



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA PER GLI PSICOLOGI (ENPAP)

2017 - 2018

Determinazione del 16 aprile 2020, n. 20





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
PER GLI PSICOLOGI (ENPAP)

2017 - 2018

Relatore: Consigliere Luigi Impeciati

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

dott.ssa Eleonora Rubino



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 16 aprile 2020, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 3, lettera e) del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, in corso di conversione in legge;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509;

visto il d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103;

vista la determinazione n. 76 del 17 novembre 2000, con la quale sono stati regolati gli adempimenti istruttori per il controllo sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (Enpap), costituito ai sensi del citato d.lgs. n. 103 del 1996 e soggetto al controllo della Corte dei conti per il combinato disposto di cui agli artt. 6, settimo comma, dello stesso d.lgs. n. 103 del 1996 e 3, quinto comma, del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509;

visti i conti consuntivi dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore degli psicologi, relativi alla gestione finanziaria degli esercizi 2017 e 2018, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Luigi Impeciati e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento circa il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Enpap per gli esercizi 2017 e 2018;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, i consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme ai conti consuntivi per gli esercizi 2017 e 2018 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (Enpap), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Luigi Impeciati

PRESIDENTE
Enrica Laterza

Depositato in segreteria

SOMMARIO

PREMESSA.....	1
1. ORDINAMENTO.....	2
2. ORGANI.....	3
3. PERSONALE.....	6
4. INCARICHI PROFESSIONALI E CONSULENZE.....	13
5. ORGANIZZAZIONE DELL' ATTIVITA' DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA....	15
6. VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA.....	17
7. GESTIONE PREVIDENZIALE.....	18
8. PRESTAZIONI ASSISTENZIALI.....	22
9. GESTIONE PATRIMONIALE.....	24
9.1 Gestione immobiliare.....	27
9.2 Gestione mobiliare.....	28
10. BILANCIO CONSUNTIVO.....	31
10.1 Conto economico.....	33
10.2 Stato patrimoniale.....	43
10.3 Rendiconto finanziario.....	56
11. BILANCIO TECNICO.....	59
11.1 Raffronto tra i dati di consuntivo 2017 e quelli corrispondenti del bilancio tecnico al 31/12/2014.....	60
11.2 Raffronto tra i dati di consuntivo 2018 e quelli corrispondenti del bilancio tecnico al 31/12/2017.....	62
12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	64

INDICE DELLE TABELLE

Tabella n. 1 - Compensi annui spettanti.....	4
Tabella n. 2 - Costi per compensi, gettoni di presenza, riunioni ed altre spese degli organi.....	5
Tabella n. 3 - Personale in servizio al 31 dicembre	8
Tabella n. 4 - Costo del personale.....	11
Tabella n. 5 - Costo unitario medio del personale	12
Tabella n. 6 - Compensi professionali.....	14
Tabella n. 7 - Contributi previdenziali e prestazioni istituzionali.....	18
Tabella n. 8 - Riepilogo delle prestazioni pensionistiche erogate.....	19
Tabella n. 9 - Indice demografico	20
Tabella n. 10 - Gestione pensioni - saldo gestione pensionistica	20
Tabella n. 11 - Indice di copertura della spesa pensionistica.....	21
Tabella n. 12 - Tipologia di intervento assistenziale.....	22
Tabella n. 13 - Indennità di maternità.....	23
Tabella n. 14 - Portafoglio anni 2016-2018 e rendimenti percentuali lordi.....	24
Tabella n. 15 - Valore e redditività netta della gestione finanziaria.....	25
Tabella n. 16 - Percentuale di copertura della rivalutazione dei montanti contributivi.....	26
Tabella n. 17 - Risultato netto del patrimonio mobiliare.....	29
Tabella n. 18 - Conto economico riclassificato dm 27/03/2013 allegato 1	35
Tabella n. 19 - Altri ricavi e proventi.....	37
Tabella n. 20 - Utilizzo fondi	38
Tabella n. 21 - Altri proventi	38
Tabella n. 22 - Proventi contributivi.....	39
Tabella n. 23 - Proventi finanziari.....	40
Tabella n. 24 - Riconciliazione con altri proventi finanziari (voce C16 del CE)	40
Tabella n. 25 - Accantonamenti al fondo TFR.....	41
Tabella n. 26 - Accantonamenti previdenziali	41
Tabella n. 27 - Movimentazione poste del patrimonio netto.....	45
Tabella n. 28 - Stato patrimoniale	48
Tabella n. 29 - Fondo contribuzione soggettiva	49
Tabella n. 30 - Fondo conto pensioni	50

Tabella n. 31 - Fondo conto separato indennità di maternità.....	50
Tabella n. 32 - Fondo maggiorazione art. 31	51
Tabella n. 33 - Fondo assistenza art. 32	51
Tabella n. 34 - Fondi ammortamento immobilizzazioni immateriali.....	52
Tabella n. 35 - Fondi ammortamento immobilizzazioni materiali.....	52
Tabella n. 36 - Fondo svalutazione crediti per contributi e per interessi e sanzioni	54
Tabella n. 37 - Fondo trattamento di fine rapporto	54
Tabella n. 38 - Fondo rischi indennità di maternità in contestazione.....	55
Tabella n. 39 - Debiti	55
Tabella n. 40 - Rendiconto finanziario	57
Tabella n. 41 - Confronto bilancio consuntivo e bilancio tecnico esercizio 2017.....	62
Tabella n. 42 - Confronto bilancio consuntivo e bilancio tecnico esercizio 2018.....	63

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Consistenza patrimonio netto	44
--	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito in base all'art. 2 della medesima legge sulla gestione finanziaria relativa agli esercizi 2017 e 2018 dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (Enpap), nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, relativo agli esercizi 2015 e 2016, è stato approvato con determinazione n. 62 del 14 giugno 2018 ed è pubblicato in Atti parlamentari, Leg. XVIII, Doc. XV, n. 39.

1. ORDINAMENTO

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per gli psicologi (Enpap), fondazione di diritto privato ai sensi dell'art. 6, comma 1, del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, assicura la tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che, iscritti agli albi degli ordini regionali e provinciali degli psicologi, esercitano attività autonoma di libera professione senza vincolo di subordinazione - ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro subordinato - nonché dei loro familiari e superstiti. È sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze.

L'Ente eroga ai propri iscritti pensioni di vecchiaia, invalidità e superstiti, nonché l'indennità di maternità e può concorrere, altresì, alla realizzazione di forme pensionistiche complementari.

Ogni iscritto è tenuto al versamento di un contributo rapportato in misura percentuale al reddito professionale netto (pari al 10 per cento ovvero, su opzione dell'iscritto, al 14 per cento, 16 per cento, 18 per cento o 20 per cento), un contributo integrativo rapportato in misura percentuale ai corrispettivi lordi incassati (pari al 2 per cento), ripetibile nei confronti del cliente, ed un contributo per indennità di maternità stabilito annualmente in misura fissa e di pari importo per tutti gli iscritti.

L'Enpap ha sottoscritto apposita convenzione con l'INPS in relazione alle disposizioni in materia di totalizzazione dei periodi assicurativi non coincidenti, introdotte con il d.lgs. 2 febbraio 2006, n. 42, e modificate con l'art. 1, comma 76, lettera a) della l. 24 dicembre 2007, n. 247, le quali trovano applicazione anche nei confronti degli iscritti alle forme pensionistiche obbligatorie gestite dagli enti di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509, e 10 febbraio 1996, n. 103.

2. ORGANI

Gli organi dell'Ente, secondo l'articolo 5 dello statuto, sono: il Consiglio di indirizzo generale, il Consiglio di amministrazione, il Presidente ed il Collegio dei sindaci.

Il Consiglio d'indirizzo generale (CIG) è composto da membri eletti in rapporto di uno ogni mille iscritti per ciascuno dei tre collegi elettorali, con arrotondamento all'unità intera per ogni frazione inferiore a mille, mentre il Consiglio di amministrazione è costituito da cinque membri, individuati anch'essi con metodo elettivo tra gli iscritti o pensionati diretti.

La durata in carica dei componenti di entrambi gli Organi è fissata in quattro anni e gli stessi sono eleggibili per non più di tre mandati consecutivi.

Lo statuto dell'Ente prevede, altresì, che nella seduta d'insediamento il Consiglio di amministrazione elegga al suo interno il Presidente e il Vice-presidente e che i membri del Consiglio d'indirizzo generale provvedano a nominare nel loro ambito un coordinatore e un segretario.

Il Collegio dei sindaci è nominato con deliberazione del Consiglio d'indirizzo generale ed è composto di cinque membri effettivi e cinque supplenti, dei quali: a) un membro effettivo ed uno supplente designati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale; b) un membro effettivo ed uno supplente designati dal Ministero dell'economia e delle finanze; c) due membri effettivi e due supplenti scelti fra gli iscritti nel Registro dei revisori legali; d) un membro effettivo ed uno supplente scelti tra gli iscritti all'Ente, con esclusione dei componenti del Consiglio di indirizzo generale e del Consiglio di amministrazione. I componenti rimangono in carica quattro anni e possono essere nominati per non più di tre mandati consecutivi.

Per il quadriennio 2017-2021, il Consiglio d'indirizzo generale e il Consiglio di amministrazione risultano insediati, rispettivamente, in data 12 e 13 maggio 2017, risultando il primo organo composto da 50 membri. Dette elezioni, conformemente a quanto disposto dal nuovo regolamento elettorale, sono avvenute in modalità telematica.

In precedenza, come specificato nel precedente referto, entrambi gli organi, in carica per il quadriennio 2013 -2016, risultano essersi insediati l'8 maggio 2013.

Il Collegio sindacale, nominato per il quadriennio 2014-2018 dal Consiglio di indirizzo generale con deliberazione n. 1/2014 del 5 luglio 2014, si è insediato in data 16 luglio 2014,

mentre con deliberazione n. 10/2018 del 7 luglio 2018 è stato ricostituito il Collegio sindacale per il quadriennio 2018-2022, insediatosi in data 30 ottobre 2018.

Con la delibera n. 46 del 14 giugno 2018 del Consiglio di amministrazione, a seguito di parere favorevole del Consiglio di indirizzo generale (delibera n. 8 del 28 aprile 2018), sono stati ridefiniti gli emolumenti riconosciuti agli Organi dell'Ente, con decorrenza dal 1° luglio 2018: in particolare, per il Consiglio di indirizzo generale, per il Collegio dei Sindaci e per il Consiglio di amministrazione è stato determinato un tetto alla parte variabile (gettone di presenza, come infra), mentre per il solo Cda è stata in sostanza raddoppiata la parte fissa dei compensi.

Ai componenti del Cda è stata corrisposta la nuova indennità annuale che differisce a seconda della carica ricoperta: al Presidente euro 116.500, al Vice presidente euro 56.500, ai Consiglieri euro 41.500. Anche ai membri del Consiglio di indirizzo generale è stata corrisposta una nuova indennità annuale diversa per tipologia (al Coordinatore euro 25.000, al Segretario euro 20.000), mentre ai Consiglieri è stata mantenuta la precedente indennità di euro 15.000. L'indennità annuale è rimasta invariata sia per il Presidente del Collegio sindacale (euro 18.500) che per i Sindaci (euro 15.000).

Riguardo al gettone di presenza, l'importo unitario lordo è pari ad euro 350,00 per giornata intera di convocazione e ad euro 175,00 per mezza giornata, mentre l'ammontare complessivo annuale, rideterminato dall'Ente, non può eccedere per gli organi di controllo il limite di euro 9.450, per i componenti del Cda e del Consiglio di indirizzo non può superare i 3.500 euro.

Le indennità di carica spettanti ai membri degli Organi statutari sono riportate nella tabella seguente.

Tabella n. 1 - Compensi annui spettanti

	2006 2009	2010 30/6/2018	1/7/2018 31/12/2018
Presidente	68.172,31	68.200,00	116.500,00
Vicepresidente	30.677,54	30.700,00	56.500,00
Ciascun componente il Consiglio di amministrazione	24.542,03	24.600,00	41.500,00
Coordinatore Consiglio di indirizzo generale	18.406,52	18.500,00	25.000,00
Segretario Consiglio di indirizzo generale	17.043,07	17.100,00	20.000,00
Ciascun componente il Consiglio di indirizzo generale	14.997,91	15.000,00	15.000,00
Presidente Collegio sindacale	18.400,00	18.500,00	18.500,00
Ciascun componente effettivo del Collegio sindacale*	15.000,00	15.000,00	15.000,00

* Per i componenti supplenti del Collegio sindacale l'indennità di carica compete solo in caso di subentro in sostituzione di quelli effettivi.

I compensi, i gettoni di presenza percepiti dai componenti gli organi di governo e di controllo nel periodo in esame, nonché le spese per le riunioni degli stessi, confrontati con quelli dell'esercizio 2016, sono riportati nella tabella che segue.

Tabella n. 2 - Costi per compensi, gettoni di presenza, riunioni ed altre spese degli organi

	2016	2017	2018	Var. % 2017/2016	Var. % 2018/2017
Consiglio di indirizzo generale:					
- compensi	782.398	848.522	891.046	8,45	5,01
- gettoni di presenza	121.485	134.700	143.958	10,88	6,87
Totale	903.883	983.222	1.035.004	8,78	5,27
Presidente e Consiglieri di amministrazione:					
- compensi	214.908	214.908	290.567	0,00	35,21
- gettoni di presenza	176.020	158.723	96.317	-9,83	-39,32
Totale	390.928	373.631	386.884	-4,42	3,55
Collegio sindacale:					
- compensi	90.230	90.230	91.086	0,00	0,95
- gettoni di presenza	51.122	50.695	41.909	-0,84	-17,33
Totale	141.352	140.925	132.995	-0,30	-5,63
Totale compensi	1.087.536	1.153.660	1.272.699	6,08	10,32
Totale gettoni di presenza	348.627	344.118	282.184	-1,29	-18,00
Spese riunioni ed altre spese:					
- spese riunioni CIG	78.191	90.424	104.244	15,65	15,28
- spese riunioni CDA	91.559	69.504	62.894	-24,09	-9,51
- spese riunioni Collegio sindacale	0	36	4.509	100,00	12.425,00
- altre spese	10.693	13.929	9.646	30,26	-30,75
- spese elettorali	42.273	132.374	0	213,14	-100,00
Totale spese riunioni ed altre	222.716	306.267	181.293	37,51	-40,81
Totale complessivo	1.658.879	1.804.045	1.736.176	8,75	-3,76
Costi di gestione	135.206	140.038	162.108	3,57	15,76
Incidenza	1,23%	1,29%	1,07%		

Fonte: Enpap

I compensi degli organi istituzionali, comprensivi del contributo integrativo e dell'Iva, ove previsti, nonché dei rimborsi per spese e vitto, sono aumentati del 6,08 per cento nel 2017 e del 10,32 per cento nel 2018, passando da 1,088 mln di euro nel 2016 a 1,15 mln di euro nel 2017, per registrare 1,273 mln di euro nel 2018. Questa Corte ritiene, al riguardo, necessaria una maggiore adesione alle politiche di contenimento dei costi di gestione.

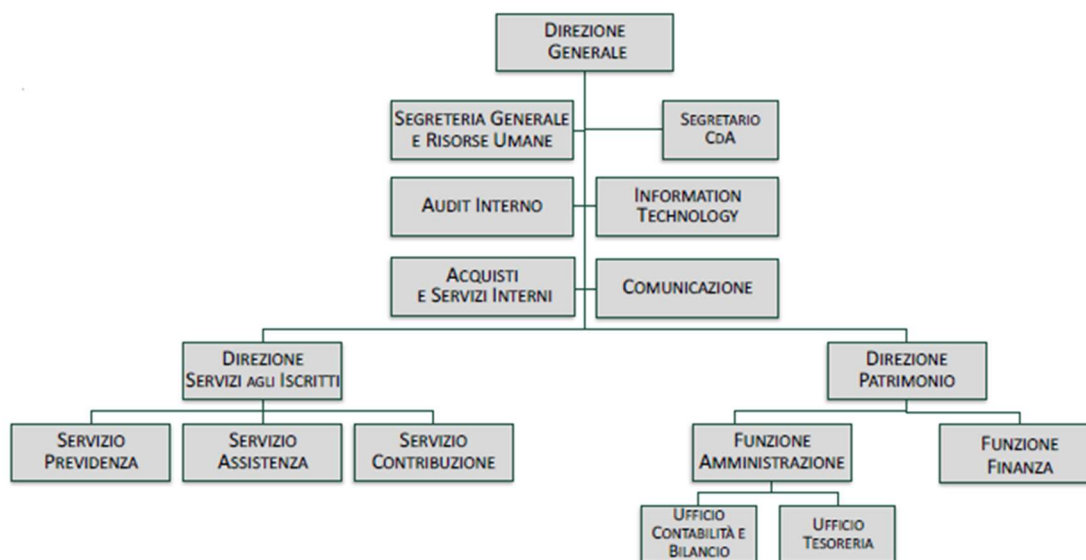
Nel 2017 l'Ente ha sostenuto spese elettorali per la nomina dei componenti pari a 0,132 mln di euro e spese per la trascrizione di verbali per un importo di euro 13.929.

L'incidenza dei costi degli organi, sul totale dei costi di gestione, nel 2017 è stata pari all'1,29 per cento a fronte dell'1,23 per cento dell'esercizio precedente. Nel 2018, tale incidenza è diminuita all'1,07 per cento.

3. PERSONALE

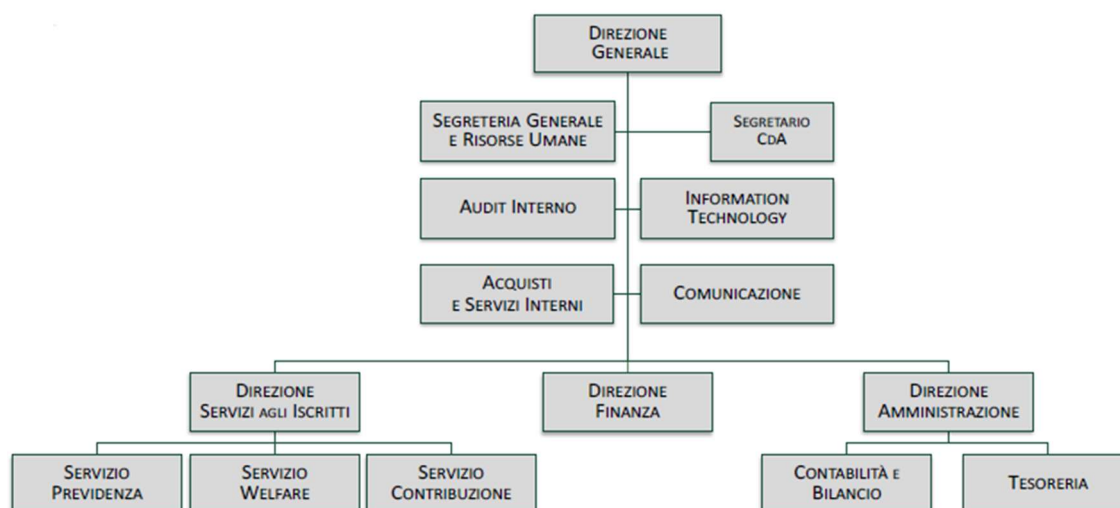
Al vertice della struttura amministrativa è posta la figura del Direttore generale. Dal 1° gennaio 2010 al Direttore è affidato anche l'incarico di Segretario del Consiglio di amministrazione. Il Cda con verbale n. 11 del 3 novembre 2014, approvato nella successiva seduta del 5 dicembre 2014, nonché con deliberazione n. 69/2014, ha nominato il precedente Direttore generale, per la durata di 4 anni con contratto di lavoro a tempo determinato nei termini definiti con la deliberazione n. 68/2014. Nel 2018 è stato nominato l'attuale Direttore generale, per la durata di 4 anni con contratto di lavoro a tempo determinato, a far data dal 5 novembre 2018, nei termini definiti con la deliberazione n. 12/2018.

Il processo di evoluzione della struttura organizzativa dell'Enpap, a partire dall'esercizio 2015, ha portato all'adozione di un modello di organizzazione, gestione e controllo, in conformità ai requisiti previsti dal d.lgs. n. 231 del 2001 ("Modello 231"), con le conseguenti modifiche all'organigramma dell'Ente, che hanno riguardato la collocazione della funzione acquisti e servizi interni in staff alla Direzione generale, allo scopo di garantire la netta separazione tra le funzioni deputate al controllo e quelle riferite al pagamento¹. L'organigramma al 31 dicembre 2015 era strutturato come segue:



¹ Deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 98/15 del 17 dicembre 2015.

Successivamente, nel 2017, l'Ente, in considerazione del continuo incremento, sia in valore assoluto che in complessità, degli investimenti, ritenuto di modificare la struttura organizzativa della "Funzione Finanza" a livello di Direzione, creando due distinte Direzioni - "Amministrazione" e "Finanza" - in luogo della "Direzione Patrimonio" e, contemporaneamente, tenuto conto del connesso ampliamento del perimetro di attività, con particolare riferimento alla gestione dei servizi e delle iniziative rivolte agli iscritti, ha modificato, all'interno della "Direzione Servizi agli Iscritti", la denominazione del "Servizio assistenza" in "Servizio welfare"². Pertanto, il nuovo organigramma dell'Ente, a partire dal 26 ottobre 2017 ed attuale è indicato qui di seguito:



Il rapporto di lavoro del personale è disciplinato dalle disposizioni del Codice civile e dai contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale dirigente e per quello non dirigente degli enti previdenziali privati, stipulati tra l'Associazione di detti enti (AdEPP) e le organizzazioni sindacali.

La consistenza del personale in servizio dell'Ente, alla fine degli esercizi 2017 e 2018, è riportata nella tabella che segue, dalla quale si evince che nell'anno 2017 vi è stato un incremento di 2 unità, per un totale di 48 risorse, e nel 2018 un ulteriore aumento di 2 unità, che fissa il numero dei dipendenti a 50 unità, di cui 2 dipendenti a tempo determinato (un dirigente e un'unità area C). In particolare, nel corso del 2017, l'Ente ha effettuato tre

² Deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 106/17 del 26 ottobre 2017.

assunzioni ed è cessata una posizione, mentre, nel 2018, ha assunto tre dipendenti a fronte di una cessazione ed ha eseguito due passaggi dall'area B – in cui vi è stata anche una delle assunzioni dette - a quella A.

Tabella n. 3 - Personale in servizio al 31 dicembre

Qualifica	2016	2017	2018
Dirigenti	4	4	4
Quadri	3	3	3
Area A	3	3	5
Area B	29	31	30
Area C	6	7	8
Area D	1	0	0
Totale	46	48	50

Mette conto ricordare che sulla procedura di assunzione il Collegio sindacale aveva rilevato, nel 2016, che non era stata svolta una formale procedura di evidenza pubblica³. L'Ente, nella sezione Trasparenza, nell'indicare la procedura di selezione del personale, aveva puntualizzato che "l'Enpap, non essendo una pubblica amministrazione, non seleziona i propri dipendenti tramite bandi di concorso pubblici, ma ha definito le modalità di reclutamento del proprio personale".

Al riguardo l'Ente ha precisato che qualora si rendesse necessario l'inserimento di nuovo personale, la modalità definita prevede, innanzitutto, l'individuazione del profilo occorrente con avvio della relativa selezione, che si divide in due fasi: la prima consiste nell'esame dei curricula vitae dei candidati scelti in relazione al tipo di professionalità che si è resa necessaria. Esame che viene effettuato da società specializzate nella selezione del personale, che procedono allo *screening* dei candidati.

Successivamente alla prima fase, una *short list* dei curricula dei candidati ritenuti più idonei viene trasmessa all'Ente, il quale provvede alla seconda fase della selezione, di competenza degli Uffici, attraverso l'effettuazione di un colloquio di tipo conoscitivo, motivazionale, comportamentale e tecnico-funzionale.

La valutazione finale è di competenza della Direzione Generale. Nel caso in cui sia necessaria l'assunzione di personale dirigente è richiesta anche la valutazione del Consiglio di amministrazione.

³ Verbale n. 3 dell'8 aprile del 2016.

L'eventuale assunzione viene deliberata dal Consiglio di amministrazione, salvo il conferimento di apposita delega al Presidente e/o al Direttore.

Con delibera n. 86 del 26 ottobre 2018, il Consiglio di amministrazione ha deciso di procedere alla trasformazione a tempo indeterminato di un contratto di lavoro in scadenza, stabilizzando l'attuale struttura organizzativa, sia per assicurare l'efficienza dell'ordinaria operatività delle attività degli Uffici, sia per consolidare l'investimento dell'Ente nella formazione del personale.

Riguardo al trattamento economico del personale non dirigente è stato applicato quello previsto dal contratto collettivo nazionale, per il biennio 2010-2011, stipulato tra l'AdEPP e le OO.SS. con accordo sottoscritto in data 23 dicembre 2010, nonché del contratto integrativo di secondo livello sottoscritto in data 16 luglio 2015.

Il costo del lavoro sostenuto dall'Ente per il personale, riportato nella tabella successiva, è stato nel 2017 di euro 3,07 mln (+3 per cento) e nel 2018 è ulteriormente cresciuto di euro 3,26 mln (+6 per cento).

Le incidenze più significative sul costo del lavoro sono rappresentate: dagli elementi fissi (stipendi, tredicesima mensilità e premi di anzianità) nella misura del 49,5 per cento nel 2017 e del 49 per cento nel 2018; dagli elementi variabili (premi di produttività, straordinari e indennità varie) pari al 18,1 per cento nel 2017 ed al 17,6 per cento nel 2018; e dagli oneri sociali il cui peso è del 19,8 per cento nel 2017 e del 18,6 per cento nel 2018.

È prevista l'assegnazione annua di una quota, pari all'1,5 per cento del costo annuo sostenuto dall'Ente per il personale dipendente nell'esercizio precedente (per stipendi, premi, indennità, straordinari e oneri sociali e previdenziali), in favore del CRAL dei dipendenti Enpap allo scopo di erogare benefici assistenziali e sociali.⁴

I Ministeri vigilanti, in merito alla spesa del personale, hanno raccomandato all'Ente di perseguire una costante politica generale improntata a criteri di contenimento della stessa ed ancorata alle dinamiche produttive e a processi di sviluppo dell'efficienza. L'Ente ha assicurato il rispetto delle restrizioni in materia di personale, in attuazione a quanto disposto

⁴ Come da contratto integrativo del 2015 "Benefici assistenziali e sociali a dipendenti. Si conviene l'assegnazione annua di una quota pari all'1,5% del costo annuo sostenuto dall'Ente per il personale dipendente nel corso dell'esercizio precedente (per stipendi, premi, indennità, straordinari e oneri sociali e previdenziali) in favore del CRAL dei dipendenti, per l'erogazione di benefici assistenziali e sociali."

dall'art. 5, comma 7 e 8 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla l. n. 135/2012, sia per l'esercizio 2017 che per il 2018.⁵

Nella seguente tabella vengono riportati i dati relativi al costo del personale, negli esercizi considerati, in raffronto con quelli del 2016.

⁵ Nello stesso senso vedi nota Mef prot. 213392 del 18 settembre 2019 e del ML prot.12360 del 24 ottobre 2018.

Tabella n. 4 - Costo del personale

	2016			2017			2018		
	Importo	Inc. %	Var. %	Importo	Inc. %	Var. %	Importo	Inc. %	Var. %
Stipendi base	1.363.544	45,7	16,8	1.389.908	45,2	1,9	1.435.386	44,0	3,3
Tredicesima mensilità	114.282	3,8	11,3	114.710	3,7	0,4	125.990	3,9	9,8
Premi di produttività	471.903	15,8	10,0	480.881	15,6	1,9	499.650	15,3	3,9
Premio di anzianità	12.120	0,4	286,5	14.840	0,5	22,4	30.988	1,0	108,8
Indennità di trasferta dipendenti	5.037	0,2	306,2	2.233	0,1	-55,7	3.765	0,1	68,6
Straordinari	5.390	0,2	-80,5	12.033	0,4	123,2	11.791	0,4	-2,0
Indennità per particolari incarichi	43.409	1,5	-17,8	44.298	1,4	2,0	43.557	1,3	-1,7
Indennità di funzione	22.171	0,7	-31,5	14.411	0,5	-35,0	14.411	0,4	0,0
Indennità di cassa	1.008	0,0	-3,0	1.035	0,0	2,7	1.058	0,0	2,2
Buoni pasto	59.758	2,0	1,1	55.448	1,8	-7,2	57.511	1,8	3,7
Polizza sanitaria	20.823	0,7	0,6	41.274	1,3	98,2	40.768	1,3	-1,2
Contr.ti al fondo pensione	181.878	6,1	12,5	196.168	6,4	7,9	201.041	6,2	2,5
Omaggi ai dipendenti	12.313	0,4	2,4	12.948	0,4	5,2	13.983	0,4	8,0
Contributi INPS	545.849	18,3	13,8	562.364	18,3	3,0	557.956	17,1	-0,8
Contributi INAIL	5.799	0,2	4,4	5.801	0,2	0,0	6.165	0,2	6,3
Corsi di formazione	23.267	0,8	-58,5	39.021	1,3	67,7	43.571	1,3	11,7
Trattamento di famiglia	5.569	0,2	0,9	5.182	0,2	-6,9	4.539	0,1	-12,4
Contributi CRAL Enpap	37.065	1,2	8,4	41.669	1,4	12,4	42.658	1,3	2,4
Retribuzioni accessorie dirigenti	7.094	0,2	-4,1	2.713	0,1	-61,8	6.364	0,2	134,6
Spese trasferta dipendenti	12.515	0,4	39,5	5.165	0,2	-58,7	10.427	0,3	101,9
Altri costi	210	0,0	-87,9	521	0,0	148,1	3.291	0,1	531,7
Rivalutazione accantonamenti TFR a.p.	5.133	0,2	100,0	6.665	0,2	29,9	7.481	0,2	12,2
Accantonamento TFR	27.482	0,9	26,3	24.305	0,8	-11,6	28.607	0,9	17,7
Quota indennità per il personale	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0	69.000	2,1	100,0
Totale	2.983.619	100,0	10,8	3.074.114	100,0	3,0	3.259.958	100,0	6,0

Fonte: rielaborazione Corte dei conti

Il costo unitario del personale, riportato nella tabella che segue, è stato pari a euro 64.044 nel 2017 (-1,26 per cento) e ad euro 65.199 (+1,80 per cento) nel 2018.

L'aumento percentuale è da ascrivere al mutato inquadramento, seppur quantitativamente circoscritto, di tre dipendenti come descritto *supra* in tabella n. 3.

Tabella n. 5 - Costo unitario medio del personale

	2016	Var. % 2016/2015	2017	Var. % 2017/2016	2018	Var. % 2018/2017
Costo del personale	2.983.619	10,79	3.074.114	3,03	3.259.958	6,05
Personale in servizio	46	4,55	48	4,35	50	4,17
Costo unitario medio	64.861	5,97	64.044	-1,26	65.199	1,80

Fonte: rielaborazione Corte dei conti

4. INCARICHI PROFESSIONALI E CONSULENZE

I compensi per prestazioni professionali esterne diminuiscono nel 2017 del 14 per cento, passando da 0,531 mln di euro a 0,457 mln di euro, mentre aumentano nel 2018 del 11,5 per cento, attestandosi a 0,509 mln di euro.

In particolare, va rilevata l'alta incidenza sul costo totale dei compensi professionali delle consulenze tecniche⁶ (40,1 per cento nel 2017 e 44,1 per cento nel 2018) e delle consulenze legali (47,6 per cento nel 2017 e 38,2 per cento nel 2018).

Si evidenzia un elevato aumento dei costi riportati alla voce "consulenze tecniche altri immobili", nel biennio (+388,5 per cento e 223,7 per cento), relative agli oneri sostenuti per l'immobile di Via della Stamperia⁷, riconducibili alle attività effettuate per il rilascio della certificazione di piena agibilità e per la variazione della destinazione d'uso catastale, nonché per la mediazione commerciale per la ricerca di un nuovo conduttore e l'assistenza legale per la predisposizione di un nuovo contratto di locazione, oltre che quella relativa al contenzioso con altro conduttore.

Considerato l'aumento del costo per il conferimento di incarichi professionali nel 2018, si raccomanda, al fine di una corretta gestione delle risorse finanziarie, la massima attenzione affinché il ricorso a soggetti esterni sia assolutamente circoscritto a quei casi in cui le professionalità necessarie non siano rinvenibili all'interno dell'Ente.

La tabella seguente riporta i dati relativi ai compensi professionali e alle consulenze nel biennio in esame.

⁶ Consulenze tecniche richieste per la gestione del personale dipendente, per l'attività di sicurezza e prevenzione prevista dal d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, per le consulenze in materia finanziaria ed immobiliare, per l'attività di consulenza in materia di sicurezza e adeguatezza del sistema informatico, per la redazione del bilancio tecnico-attuariale, per la riorganizzazione della struttura operativa dell'Ente.

⁷ A seguito del ricorso presentato avverso la sentenza di condanna adottata dalla Corte dei Conti nei confronti del precedente Presidente dell'Ente per il risarcimento del danno causato all'Enpap, relativamente all'acquisto dell'immobile in Roma, via della Stamperia, il Collegio della Sezione Terza Centrale della Corte dei Conti, con propria ordinanza, ha richiesto un ulteriore approfondimento istruttorio, con riguardo alla sussistenza e alla esatta entità del danno erariale patito dall'ENPAP, all'uopo nominando un consulente tecnico d'ufficio (CTU). Con delibera n. 108/2018 del 21 dicembre 2018 il Consiglio di amministrazione ha nominato un proprio consulente di parte per la predisposizione di una nuova relazione di stima dell'immobile.

Tabella n. 6 - Compensi professionali

	2016	Incidenza % sul totale	Var. % 2016/ 2015	2017	Incidenza % sul totale	Var. % 2017/ 2016	2018	Incidenza % sul totale	Var. % 2018/ 2017
Consulenze tecniche	186.261	35,1	-53,7	183.259	40,1	-1,6	224.278	44,1	22,4
Consulenze e spese legali	285.939	53,9	34,2	217.551	47,6	-23,9	194.589	38,2	-10,6
Revisione contabile	32.669	6,2	15,6	31.110	6,8	-4,8	31.110	6,1	0,0
Commissioni sanitarie	21.753	4,1	-45,4	8.977	2,0	-58,7	8.845	1,7	-1,5
Consulenze e spese notarili	947	0,2	-85,7	183	0,0	-80,7	0	0,0	-100,0
Consulenze tecniche altri immobili	3.172	0,6	-94,5	15.494	3,4	388,5	50.157	9,9	223,7
Totale	530.741	100,0	-29,0	456.574	100,0	-14,0	508.979	100,0	11,5

Fonte: Enpap

5. ORGANIZZAZIONE DELL' ATTIVITA' DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente, con delibera del 17 dicembre 2015 ha approvato il Modello 231 e nominato l'OdV, in composizione monocratica, successivamente rinnovato per il biennio 2018-2019 con delibera del Consiglio di amministrazione del 15 dicembre 2017. Nel corso dell'esercizio 2017 l'Organismo, ha provveduto a completare e diramare, al personale dell'Ente, le procedure di gestione relative ai processi delle "Prestazioni Previdenziali" e delle "Prestazioni Assistenziali" nonché quella relativa alle "Transazioni Finanziarie" ed alle "Procedure interne di controllo della gestione finanziaria".

Secondo quanto previsto dal testo legislativo, lo stesso Organismo ha proceduto ad analizzare i flussi informativi da parte dei soggetti destinatari dei protocolli di prevenzione e a verificare periodicamente la diffusione del modello 231 tra i suoi destinatari. In particolare, ha proceduto ad analizzare il flusso informativo, riguardante la "gestione delle sponsorizzazioni", le "spese di rappresentanza", la "selezione e assunzione del personale" e, all'inizio del 2018, anche quelli relativi alla "gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale". L'OdV, poi, ha acquisito nel corso del 2017 il "Documento di Valutazione dei Rischi" (D.V.R.) dell'Enpap, aggiornato alla data del 9 gennaio 2017, sottoscritto dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.), dal Medico Competente, dal Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza (R.L.S.) e dal Presidente dell'Ente, ed il "Codice Enpap per il conflitto di interessi", approvato dal Consiglio di amministrazione dell'Ente con deliberazione del 14 luglio 2017, dando attuazione alle previsioni contenute sia nel "Codice Etico Enpap", sia nel "Regolamento per la Gestione del Patrimonio" dell'Enpap.

In materia di segnalazioni sulla violazione del sistema disciplinare risulta che non sono pervenute segnalazioni attinenti con il Modello 231.

Nel corso del 2018 l'Ente ha ritenuto di avvalersi di una consulenza specializzata, sia quale ausilio alla conduzione dell'attività, sia per assicurare l'indipendenza della funzione di audit, per cui, anche con la collaborazione dell'OdV, ha preso visione delle offerte acquisite dall'Ente società esperte nel settore e, unitamente alla società prescelta, ha proceduto ad analizzare i processi, che comprendono le attività sensibili previste dal Modello di Organizzazione, gestione e controllo Enpap, nonché l'affiancamento nella conduzione dei

primi due interventi da effettuarsi nel 2018: la procedura di gestione delle transazioni finanziarie, in quanto prima procedura adottata dall'Ente e, poi, quella per l'erogazione dell'indennità di maternità, in relazione alla rilevanza di tale prestazione, sia in termini di numerosità, sia in termini di impatto economico (circa 2.000 prestazioni erogate annualmente per un importo complessivo superiore ai 10 mln di euro).

A seguito delle verifiche svolte, con riferimento alla metodologia di *audit* adottata e descritta dalla procedura di "Pianificazione e gestione degli interventi di *Internal Audit*", l'OdV ha rilevato l'adeguatezza del sistema di controllo interno, risultando soddisfacente (livello corrispondente al secondo grado di giudizio della scala di valutazione riportata all'interno della procedura sopra citata). Tuttavia, trattandosi di un intervento di *audit* 231, finalizzato alla prevenzione della commissione di ipotesi di reato, si è raccomandata un'attenta valutazione dei comportamenti rilevabili e congrui per l'implementazione delle azioni di miglioramento suggerite.

L'OdV ha preso, poi, atto che il "Mandato della Funzione Audit Interno" è stato approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 112 /18 del 21 dicembre 2018.

In quest'ambito risulta che i referti della Corte dei conti risultano regolarmente pubblicati sul sito dell'Ente.

6. VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA

L'Enpap ha ottemperato alla normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica effettuando, sia nel 2017 che nel 2018, i riversamenti dell'importo di euro 240.024,66, in favore del bilancio dello Stato, in attuazione delle norme relative alla c.d. "Spending Review"⁸, derivante dal computo del 15 per cento dei "consumi intermedi" (euro 1.600.164,42) riferiti al 2010. Tale voce è stata allocata in bilancio tra gli oneri tributari.

Mette conto rammentare la sentenza della Corte costituzionale n. 7 del 11 gennaio 2017, con la quale, a seguito di una questione di legittimità costituzionale sollevata dal Consiglio di Stato nell'ambito di un ricorso promosso dalla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti (CNPADC), viene dichiarata "l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3, d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della l. 7 agosto 2012, n. 135, nella parte in cui prevede che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente dalla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per i dottori commercialisti ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato".

Sulla base di ciò, il Consiglio di amministrazione nella seduta del 23 giugno 2017 si è determinato (delibera n. 60/2017) a richiedere il rimborso delle somme versate dall'Ente, ai sensi del citato comma 3, asseritamente non dovute per effetto della decisione sopra richiamata, per l'importo, complessivamente versato negli anni 2012 e 2013, pari ad euro 240.024,66. Tale somma risulta iscritta in bilancio, tra gli "Altri Crediti diversi - Crediti verso Amministrazioni Pubbliche", sia nel 2017 che nel 2018.

Tale appostazione si rivela non corretta, in quanto si tratta di un credito in contestazione, privo del requisito della certezza ed esigibilità.

⁸ Articolo 8, comma 3 del d.l. n. 95/2012; articolo 1, comma 417, della l. 23 dicembre 2013, n. 147; articolo 50, comma 5, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66

7. GESTIONE PREVIDENZIALE

L'Enpap, attraverso le entrate contributive e patrimoniali, eroga, come già detto, ai propri iscritti pensioni di vecchiaia, invalidità e superstiti, nonché l'indennità di maternità, e può concorrere, altresì, alla realizzazione di forme pensionistiche complementari con le modalità previste dal d.lgs. 21 aprile 1993, n. 124.

Nel 2017, gli iscritti attivi sono stati pari a 57.774 unità (+6,1 per cento) e nel 2018 l'incremento del 5,7 per cento ha elevato il totale di iscritti attivi a 61.068.

Dalla seguente tabella si evince che le componenti di ricavo contributive⁹, comprendenti la quota fiscalizzata (indennità di maternità) e ammontanti a 120,021 mln di euro nel 2017 ed a 135,789 mln di euro nel 2018, sono aumentate, in relazione al *trend* positivo degli iscritti attivi, rispettivamente, del 5,3 per cento e del 13,1 per cento. Emerge, inoltre, che il costo totale per le prestazioni istituzionali, ammontante a 23,783 mln di euro nel 2017 ed a 25,361 mln di euro nel 2018, ha registrato una crescita del 4,2 per cento nel 2017 e del 6,6 per cento nel 2018.

Tabella n. 7 - Contributi previdenziali e prestazioni istituzionali

	2016	2017	Incidenza % sul totale	Var. % 2017/ 2016	2018	Incidenza % sul totale	Var. % 2018/ 2017
PROVENTI CONTRIBUTIVI							
Contributi soggettivi	84.691.350	89.602.740	74,7	5,8	105.206.575	77,5	17,4
Contributi integrativi	18.355.516	19.368.194	16,1	5,5	20.860.415	15,4	7,7
Contributi maternità	7.349.940	7.221.750	6,0	-1,7	6.412.140	4,7	-11,2
Fisc. indennità maternità L. 488/99	3.622.907	3.827.941	3,2	5,7	3.310.358	2,4	-13,5
Totale	114.019.713	120.020.625	100	5,3	135.789.488	100	13,1
PRESTAZIONI ISTITUZIONALI							
Pensioni erogate	7.298.637	8.198.215	34,5	12,3	9.302.256	36,7	13,5
Indennità di maternità spettante	10.617.356	10.559.368	44,4	-0,5	10.991.439	43,3	4,1
Maggiorazione art. 31	486.409	473.123	2,0	-2,7	484.429	1,9	2,4
Prestazioni assistenziali art. 32	4.423.749	4.552.014	19,1	2,9	4.583.018	18,1	0,7
Totale	22.826.151	23.782.720	100	4,2	25.361.142	100	6,6
Indice annuo di copertura	5,00	5,05			5,35		

Fonte: elaborazione Corte dei conti

⁹Escluse le contribuzioni da riscatto e da ricongiunzione, nonché gli interessi di mora e le sanzioni.

In particolare, il dato relativo al gettito contributivo per il 2017 evidenzia un incremento, rispetto al 2016, del 5,8 per cento per la contribuzione soggettiva e del 5,5 per cento per la contribuzione integrativa. Anche nel 2018 si registra un aumento sia dei contributi soggettivi (+17,4 per cento) sia dei contributi integrativi (+7,7 per cento) rispetto al 2017.

L'indice annuo di copertura, dato dal rapporto tra contribuzioni e prestazioni, è stato pari a 5,05 nel 2017 ed a 5,35 nel 2018.

Per quanto riguarda la forma di previdenza, l'Enpap adotta il sistema c.d. "contributivo a capitalizzazione" e, pertanto, annualmente accantona nell'apposito "Fondo conto contributivo soggettivo" l'intero importo della contribuzione del singolo iscritto, maggiorato della rivalutazione prevista dalla l. 8 agosto 1995, n. 335, in previsione della futura erogazione delle prestazioni previdenziali o della restituzione del montante contributivo al momento della cancellazione dall'Ente. All'atto del pensionamento l'Ente trasferisce il montante individuale nel "Fondo conto pensioni", allocato nella parte passiva dello stato patrimoniale, utilizzato per le erogazioni periodiche della pensione. Nel caso d'insufficienza del Fondo, lo Statuto prevede la possibilità di utilizzare, per la necessaria integrazione, le disponibilità del Fondo Conto di Riserva, che accoglie le risorse residue del Fondo Conto Contributo integrativo al termine di ciascun quinquennio, e annualmente l'eventuale maggior rendimento degli investimenti patrimoniali rispetto alla rivalutazione accreditata sui singoli montanti contributivi degli iscritti.

Ciò premesso, come indicato nella tabella che segue, nel 2017 sono stati erogati complessivamente 3.647 trattamenti pensionistici, con un incremento del 7,5 per cento, rispetto ai 3.391 del 2016, per poi passare a 4.120 nel 2018 (+13 per cento).

Tabella n. 8 - Riepilogo delle prestazioni pensionistiche erogate

	Numero prestazioni per tipologia di pensioni		Importi erogati totali	
	2017	2018	2017	2018
Pensioni di vecchiaia	3.148	3.572	7.724.463	8.777.044
Pensioni indirette	177	174		
Pensioni di reversibilità	98	116		
Pensioni di invalidità	60	68		
Pensioni di inabilità	9	8		
Pensioni in totalizzazione	155	182	473.752	525.212
Totale	3.647	4.120	8.198.215	9.302.256

Fonte: elaborazione Corte dei conti

L'indice demografico, dato dal rapporto tra iscritti attivi e pensionati, ha evidenziato un valore di n. 16 iscritti per ogni pensionato nel 2016, così come nel 2017, a fronte di n. 15 iscritti per ogni pensionato nel 2018.

Tabella n. 9 - Indice demografico

	2016	2017	2018	Var. % 2017/2016	Var. % 2018/2017
Iscritti attivi	54.444	57.774	61.068	6,1	5,7
Pensionati	3.391	3.647	4.120	7,5	13,0
Indice demografico	16	16	15		

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella n. 10 - Gestione pensioni - saldo gestione pensionistica

	2016	2017	Var. % 2017/2016	2018	Var. % 2018/2017
					(migliaia)
Contributi soggettivi (a)	84.691	89.603	5,8	105.207	17,4
Accantonamento straordinario ex art. 17 Statuto*(a)	2.724	0		3.184	
Totale (A)	87.514	89.603	2,5	108.391	20,7
A detrarre:					
Storno dal fondo contribuzione soggettiva (b)	21.059	20.053	-4,8	18.248	-9,0
Pagamento pensioni (b)	7.299	8.198	12,3	9.302	13,5
Totale (B)	28.358	28.251		27.550	
Saldo gestione pensionistica (A-B)	59.057	61.352	3,9	80.841	31,8

*Trattasi di somme prelevate dal Fondo di riserva ed utilizzate per conseguire il processo di riallineamento della consistenza del Fondo conto pensioni

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Il saldo della gestione pensionistica, indicato nella tabella che precede, nel 2017 è stato pari a 61,35 mln di euro, con un incremento del 3,9 per cento rispetto all'esercizio precedente, e nel 2018 è stato pari a 80,84 mln di euro, con un ulteriore incremento del 31,8 per cento.

Il rapporto tra contribuzione soggettiva e spesa pensionistica, nel periodo 2017-2018, è riportato nella tabella successiva, da cui si desume che tale indice di copertura è sostanzialmente stabile malgrado l'aumento della contribuzione soggettiva.

Tabella n. 11 - Indice di copertura della spesa pensionistica

(migliaia)

	2016	2017	2018
Contribuzione soggettiva	84.691	89.603	105.207
Spesa pensionistica	7.299	8.198	9.302
INDICE DI COPERTURA	12	11	11

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Per l'integrazione delle prestazioni previdenziali fino ad un importo corrispondente a quello dell'assegno sociale (c.d. minimo INPS) - possibilità prevista dall'art. 31 del regolamento per l'attuazione dell'attività di previdenza dell'Enpap - è stata utilizzata una quota del fondo maggiorazione di euro 473.123 nel 2017 e di euro 484.428,609 nel 2018, in misura superiore rispetto alla quota di accantonamento del 2 per cento del gettito della contribuzione integrativa (rispettivamente nel 2017 e 2018 di euro 388.000 e 418.000).

8. PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

Con riferimento alle prestazioni di assistenza facoltative, di cui agli articoli 3, comma 3, dello statuto dell'Ente e 32 del regolamento, per le quali è stato istituito lo specifico "Fondo Assistenza", l'utilizzo complessivo è stato di euro 4.552.014 nel 2017 e di euro 4.583.018 nel 2018 per le seguenti tipologie di intervento assistenziale indicate nella tabella seguente.

Tabella n. 12 - Tipologia di intervento assistenziale

	2016	2017	Var. % 2017/2016	2018	Var. % 2018/2017
Polizza sanitaria	2.712.765	2.704.681	-0,3	2.814.022	4,0
Indennità di malattia e infortunio	1.415.725	1.462.630	3,3	1.507.628	3,1
Genitorialità	140.000	162.000	15,7	153.000	-5,6
Stato di bisogno	66.275	58.000	-12,5	0	-100,0
Calamità naturali	8.275	56.055	577,4	10.000	-82,2
Spese funerarie	20.188	27.127	34,4	12.466	-54,0
Assegni di studio	55.000	65.000	18,2	60.000	-7,7
Contributo anziani non autosuff.	5.521	16.521	199,2	25.902	56,8
Totale	4.423.749	4.552.014	2,9	4.583.018	0,7

Fonte: Enpap

Riguardo all'indennità di maternità i dati, riportati nella tabella che segue, evidenziano nel 2017 un incremento dell'ammontare dei contributi introitati (1,7 per cento) ed un decremento delle prestazioni erogate (-0,8 per cento), con un riequilibrio della gestione, nel biennio in esame, che ha evidenziato un surplus di 0,696 mln accantonato nel "Fondo Conto Separato Indennità Maternità" (vedi tabella n. 31). Invece, nel 2018 un decremento dell'ammontare dei contributi introitati (-6,9 per cento) ed un incremento delle prestazioni erogate (5,1 per cento) hanno determinato un disavanzo della gestione di 0,188 mln, a copertura del quale è stato utilizzato il "Fondo Conto Separato Indennità Maternità", che a fine 2018 risulta pari ad euro 0,574 mln.

Risulta un lieve incremento del numero delle domande¹⁰ di maternità, pari al 2,7 per cento nel 2017, mentre nel 2018, sebbene vi sia stato un leggero decremento del 3 per cento del numero di domande ricevute, è stato realizzato un incremento dell'indennità di maternità di euro 0,432 mln (+4,1 per cento) a causa del più elevato importo medio delle indennità richieste. Permane l'esigenza di un attento monitoraggio della gestione al fine di assicurarne in futuro l'equilibrio finanziario.

¹⁰ Risultano presentate n. 1.929 istanze nel 2016, n. 1.981 nel 2017 e n. 1.922 nel 2018.

Tabella n. 13 - Indennità di maternità

(migliaia)

	2016	2017	Var. % 2017/2016	2018	Var. % 2018/2017
Contribuzione maternità dell'anno	7.350	7.222	-1,7	6.412	-11,2
Fiscalizzazione indennità di maternità (L. 488/99)	3.623	3.828	5,7	3.310	-13,5
Insussistenza attive riduzione debiti indennità anni precedenti	0	58	100,0	621	970,7
Contribuzione di maternità anni precedenti	96	147	53,1	138	-6,1
Totale componenti positivi	11.069	11.255	1,7	10.481	-6,9
Indennità di maternità spettante	10.617	10.559	-0,5	10.992	4,1
Indennità di maternità anni precedenti	0	0	0,0	9	100,0
Minore fiscalizzazione anni precedenti	32	0	-100,0	92	100,0
Totale componenti negativi	10.649	10.559	-0,8	11.093	5,1
Disavanzo (-) / Avanzo accantonato nel fondo conto separato	420	696	65,7	-612	-187,9

Fonte: Enpap

9. GESTIONE PATRIMONIALE

Per il periodo in esame, la composizione percentuale del portafoglio, per tipologia di strumenti e con i relativi rendimenti, sono riassunte nella tabella successiva, dalla quale si rileva una strategia che privilegia in particolare gli investimenti in obbligazioni, fondi mobiliari e immobiliari.

Tabella n. 14 - Portafoglio anni 2016-2018 e rendimenti percentuali lordi

(migliaia)

	Valore medio in portafoglio						Rendimenti % (lordi) a valori contabili		
	2016	Incidenza %	2017	Incidenza %	2018	Incidenza %	2016	2017	2018
Obbligazioni	309.669	31,40	354.587	31,79	393.006	31,42	8,52	4,72	6,12
Azioni	7.889	0,80	10.000	0,90	10.000	0,80	5,75	4,53	4,53
Fondi mobiliari	407.565	41,33	516.496	46,30	626.795	50,11	2,68	3,56	1,34
Fondi immobiliari	131.645	13,35	131.675	11,80	131.467	10,51	1,07	1,82	1,89
Liquidità	90.097	9,14	63.457	5,69	47.567	3,80	0,40	-	0,00
Immobili in patrimonio*	39.287	3,98	39.287	3,52	42.019	3,36	3,62	4,04	1,71
Totale	986.152	100	1.115.502	100	1.250.854	100	4,15	3,54	2,88

*Comprende i fabbricati in Roma, via Cesalpino nn. 1-1/a e via della Stamperia n. 64

Fonte: rielaborazione Corte dei conti

La gestione patrimoniale alla fine del 2017 è stata complessivamente pari ad euro 1.115,5 mln, dando luogo ad un rendimento netto complessivo (2,85 per cento) pari a euro 31,7 mln¹¹, mentre alla fine del 2018 si è attestata ad euro 1.250,8 mln, con un rendimento complessivo netto (2,37 per cento) di euro 29,7 mln¹², come ne è data dimostrazione nella tabella di seguito riprodotta.

¹¹ Comprensivo anche di quello del patrimonio immobiliare pari ad € 2.973.256.

¹² Comprensivo anche di quello del patrimonio immobiliare pari ad € 2.275.451.

Tabella n. 15 - Valore e redditività netta della gestione finanziaria

Tipologia	Valore medio in portafoglio	Redditi netti	Rendimento % netto
2016			
Fondi comuni	407.565.196	8.253.789	2,025
Titoli obbligazionari	309.668.945	23.039.793	7,440
Azioni	7.888.798	356.417	4,518
Pronti contro termine	0	0	0,000
Polizze assicurative	0	0	0,000
TOTALE PATRIMONIO MOBILIARE	725.122.939	31.649.999	4,365
ATTIVITA' LIQUIDE	90.096.988	265.441	0,295
PATRIMONIO IMMOBILIARE	170.932.258	2.084.280	1,219
TOTALE GENERALE	986.152.185	33.999.720	3,448
2017			
Fondi comuni	516.496.285	13.889.422	2,689
Titoli obbligazionari	354.587.375	14.512.969	4,093
Azioni	10.000.000	368.752	3,688
Pronti contro termine	0	0	0,000
Polizze assicurative	0	0	0,000
TOTALE PATRIMONIO MOBILIARE	881.083.660	28.771.143	3,265
ATTIVITA' LIQUIDE	63.456.819	-848	-0,001
PATRIMONIO IMMOBILIARE	170.961.590	2.973.256	1,739
TOTALE GENERALE	1.115.502.069	31.743.551	2,846
2018			
Fondi comuni	626.794.958	6.331.647	1,010
Titoli obbligazionari	393.006.374	20.749.972	5,280
Azioni	10.000.000	344.533	3,445
Pronti contro termine	0	0	0,000
Polizze assicurative	0	0	0,000
TOTALE PATRIMONIO MOBILIARE	1.029.801.332	27.426.152	2,663
ATTIVITA' LIQUIDE	47.567.131	-793	-0,002
PATRIMONIO IMMOBILIARE	173.485.914	2.275.451	1,312
TOTALE GENERALE	1.250.854.377	29.700.810	2,374

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Nella tabella successiva viene indicata la percentuale di copertura della rivalutazione dei montanti contributivi. In particolare, l'importo della rivalutazione dei montanti contributivi, quantificato al tasso annuo nominale di capitalizzazione del PIL (fissato allo 0,521 per cento nel 2017 ed allo 1,348 per cento nel 2018) è stato pari a 4,968 mln di euro nel 2017 ed a 14,436 mln di euro nel 2018, valore che, sottratto al rendimento netto degli investimenti patrimoniali (rispettivamente nel biennio del 2,846 per cento e del 2,374 per cento), ha dato luogo ad un saldo, evidenziato nella tabella che segue, nel 2017 di 26,776 mln di euro e nel 2018 di 15,265 mln di euro, accantonato al Fondo di riserva nell'esercizio successivo ai sensi dell'art. 14 del regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza. Con delibera n. 21/17 del 24 marzo 2017 l'Ente ha destinato sui montanti contributivi 2016, il 75 per cento dell'extra-rendimento 2016, dovuto all'applicazione di un ulteriore tasso di

rivalutazione pari al 2,6147 per cento, per un controvalore di 22.479.528,08 euro. Nell'esercizio successivo, alla luce del maggiore rendimento e delle risultanze del bilancio tecnico attuariale, l'Ente ha ritenuto di poter riconoscere un tasso di capitalizzazione superiore a quello dovuto per legge, decidendo (prima con delibera n. 73/18 del 26 ottobre 2018 e poi con delibera n. 45 del 21 giugno 2019) di destinare sui montanti contributivi 2017, l'80 per cento dell'extra-rendimento 2017 applicando un'ulteriore rivalutazione per un controvalore di 21.420.486,84, determinando così una rivalutazione complessiva pari al 2,7011 per cento per un controvalore totale di euro 26.388.429,67. Riguardo all'esercizio 2018, con delibera n. 46 del 21 giugno 2019, l'Ente ha destinato sui montanti contributivi 2018, il 100 per cento dell'extra-rendimento 2018¹³, applicando un'ulteriore rivalutazione per un controvalore di 15.264.581,84 e determinando una rivalutazione complessiva pari al 2,72 per cento per un controvalore totale di euro 29.700.809,97.

Tabella n. 16 - Percentuale di copertura della rivalutazione dei montanti contributivi

		Tasso annuo nominale di capitalizzazione del PIL (%)
2016		
Rendimento netto investimenti	33.999.720,00	3,448
Rivalutazione montanti contributivi	4.027.016,00	0,468
Differenza assoluta	29.972.704,00	
Percentuale di copertura della rivalutazione	844,29%	
2017		
Rendimento netto investimenti	31.743.551,38	2,846
Rivalutazione montanti contributivi	4.967.942,83	0,521
Differenza assoluta	26.775.608,55	
Percentuale di copertura della rivalutazione	638,97%	
2018		
Rendimento netto investimenti	29.700.809,97	2,374
Rivalutazione montanti contributivi	14.436.228,13	1,348
Differenza assoluta	15.264.581,84	
Percentuale di copertura della rivalutazione	205,74%	

Fonte: elaborazione Corte dei conti

In tale ottica, a tutela delle finalità dell'Ente di garantire nel tempo la sostenibilità economica e finanziaria della gestione previdenziale, si evidenzia l'opportunità di continuare a monitorare la gestione finanziaria, utilizzando adeguati criteri di selezione dei gestori esterni, le cui scelte

¹³ Cfr. deliberazione n. 35/19 del 16 maggio 2019, secondo la quale "la maggiore rivalutazione dei montanti contributivi in misura pari al 100% della differenza tra il rendimento effettivamente conseguito con gli investimenti e il totale degli importi attribuiti a titolo di capitalizzazione minima dei montanti stessi per il 2018 [...] non altera la solvibilità dell'Ente, rimanendo assicurato il rispetto dell'equilibrio tecnico, economico e finanziario come attestato dalle presenti stime"

dei prodotti finanziari secondo la logica della redditività siano riconducibili ad investimenti a basso rischio.

9.1 Gestione immobiliare

Alla fine del biennio il valore medio del patrimonio immobiliare, al netto degli ammortamenti, come evidenziato nella tabella n. 15, ha raggiunto il valore di 173,48 mln di euro, a seguito di un rendimento netto di 2,97 mln di euro (1,74 per cento), conseguito nel 2017, e di un rendimento netto di 2,27 mln di euro (1,31 per cento), conseguito nel 2018.

In particolare, si ricorda che, per quanto riguarda le operazioni effettuate in campo immobiliare, con delibere del novembre 2010, il Consiglio di amministrazione aveva dato mandato al Presidente per la stipula di contratto preliminare per l'acquisto di un immobile dove trasferire la sede in Roma e nel 2011 era stata avviata l'operazione per la compravendita. Le modalità del procedimento di acquisto da parte dell'Enpap dell'immobile da adibire originariamente a sede propria hanno però costituito oggetto di un procedimento penale, in cui l'Ente si è costituito parte civile, e di altro per responsabilità erariale da parte della competente Procura regionale della Corte dei conti.

Il primo procedimento si è concluso, in primo grado, nel luglio 2019, con la condanna dei presunti responsabili anche al risarcimento in favore dell'Ente del danno riconosciuto come agli stessi addebitabile.

In sede di responsabilità amministrativo contabile, sempre in primo grado, vi è stata condanna dell'ex Presidente dell'Ente al risarcimento del danno nella misura di 11 mln di euro (sent. n. 164/2016). Avverso detta sentenza è stato interposto appello e l'udienza di discussione originariamente prevista al 26 febbraio 2020 è stata rinviata a nuovo ruolo.

L'immobile è stato destinato integralmente ad uso locativo nel 2015, per il quale non è stato più applicato l'ammortamento del costo storico, stante la facoltà prevista dai principi contabili vigenti (OIC 16).

Le immobilizzazioni finanziarie nel 2017 hanno subito un incremento del 15,48 per cento, passando da 939,36 mln di euro a 1.084,76 mln di euro, mentre nel 2018 sono cresciute in misura minore (+12,37 per cento), rispetto al 2017, attestandosi a 1.218,97 mln. In particolare, relativamente al Fondo *Quercus Renewable Energy II* si evidenzia un andamento peggiorativo nel biennio: alla fine del 2017, si registra una differenza negativa di 8,10 mln di euro tra il valore

contabile di 28,34 mln di euro ed il valore di mercato pari a 20,24 mln di euro, ed alla fine del 2018, permane in misura superiore del precedente esercizio una differenza negativa di 9,04 mln di euro tra il valore contabile di 28,34 mln di euro ed il valore di mercato pari a 19,30 mln di euro. Il minor valore del fondo in questione è derivato sia da un effetto cambio negativo legato agli esiti della c.d. Brexit e sia da una riduzione dei prezzi di vendita dell'energia prodotta in alcuni Paesi. Già nel corso dell'esercizio 2015 il Collegio sindacale, nel proprio verbale n. 10 del 22 settembre, ha evidenziato che l'*Offering memorandum* (prospetto informativo per gli investitori) del novembre 2011 aveva segnalato l'elevato grado di rischio dell'investimento e, pertanto, l'organo sindacale ha invitato gli amministratori a monitorare l'andamento dei risultati del fondo, nonché di valutare la sua coerenza con l'impianto generale dell'*asset location* dell'Ente. L'Ente nella relazione al bilancio consuntivo 2018 riferisce che dalle previsioni al 31 dicembre 2018 richieste alla società di gestione, questa ha evidenziato la capacità del fondo, ormai pienamente a regime, di garantire, entro la scadenza prevista del 31 dicembre 2026, la piena restituzione del capitale investito. Riguardo al rendimento medio atteso di tale investimento l'Ente nella relazione al bilancio consuntivo 2017 lo indica del 1,67 per cento a fronte del 4,04 per cento riportato nella relazione al bilancio consuntivo 2016.

Tutto ciò considerato, questa Sezione ritiene, comunque, fondamentale monitorare che sia mantenuta bassa la rischiosità degli investimenti per tutelare l'integrità del patrimonio dell'Ente, necessario per garantire la stabilità e la sostenibilità gestionale nel medio-lungo periodo per il raggiungimento delle finalità, di erogare le prestazioni pensionistiche agli iscritti.

9.2 Gestione mobiliare

Il valore medio del patrimonio mobiliare è stato pari a 881,084 mln di euro alla fine del 2017, mentre risulta di maggiore entità alla fine del 2018 nella misura di euro 1.029,80 mln, costituendo all'incirca il 50,11 per cento (46,30 per cento nel 2017) del totale della gestione patrimoniale, con un rendimento netto di 27,426 mln di euro (28,771 mln di euro nel 2017).¹⁴ Gli utili conseguiti nel biennio 2017-2018 hanno riguardato investimenti, in particolare, in titoli obbligazionari e fondi comuni, che hanno consentito di realizzare un rendimento netto

¹⁴ Per quanto attiene invece il patrimonio mobiliare l'art. 1 del "regolamento per la gestione esterna del patrimonio", prevede l'utilizzazione della categoria degli intermediari finanziari, ovvero di banche, società di intermediazione mobiliare, società di gestione del risparmio e compagnie di assicurazione, con sede statutaria in uno dei paesi aderenti all'Unione Europea.

della gestione, a valori contabili, del 3,26 per cento nel 2017 e del 2,66 nel 2018. Ciò detto, si registra una riduzione delle attività liquide, che sono passate da 90,097 mln di euro, nel 2016, a 63,457 mln di euro nel 2017 e 47,567 mln di euro nel 2018, in considerazione della loro redditività negativa.

Il dettaglio dei ricavi e costi finanziari relativi al solo patrimonio mobiliare è riportato nella tabella che segue.

L'analisi del prospetto pone in evidenza che nel 2017 il risultato netto finale (euro 28,771 mln) è diminuito del 7,8 per cento rispetto al 2016, essendo i ricavi finanziari (euro 35,822 mln) ridotti del 5,7 per cento, ed i costi finanziari aumentati del 9,1 per cento a euro 0,277 mln. In particolare, i costi finanziari e gli oneri hanno registrato una crescita che ha riguardato minusvalenze su fondi comuni.

Tabella n. 17 - Risultato netto del patrimonio mobiliare

(migliaia)

	2016	Inc. %	Var. %	2017	Inc. %	Var. % 2017/2016	2018	Inc. %	Var. % 2018/2017
RICAVI									
Interessi su obbligazioni	12.334	32,5	-16,0	12.205	34,1	-1,0	12.280	37,3	0,6
Plusvalenze su fondi comuni	0	0,0	0,0	1.248	3,5	100,0	0	0,0	-100,0
Plusvalenze su obbligazioni	13.560	35,7	100,0	4.136	11,5	-69,5	11.601	35,2	180,5
Dividendi e crediti d'imposta	11.513	30,3	100,0	0	0,0	-100,0	0	0,0	0,0
Dividendi Azioni	0	0,0	0,0	453	1,3	100,0	453	1,4	0,0
Dividendi da Fondi Comuni	0	0,0	0,0	17.311	48,3	100,0	8.384	25,4	-51,6
scarti positivi di emissione e premi su opzioni	594	1,6	-25,9	469	1,3	-21,0	238	0,7	-49,3
Totale ricavi finanziari (A)	38.001	100,0	65,1	35.822	100,0	-5,7	32.956	100,0	-8,0
COSTI FINANZIARI ED ONERI									
Minusvalenze su Fondi Comuni	148	58,3	100,0	188	67,9	27,0	0	0,0	-100,0
Differenziali negativi, premi passivi su opzioni, scarti	96	37,8	-67,9	80	28,9	-16,7	80	97,6	0,0
Costi di gestione	10	3,9	100,0	9	3,2	-10,0	2	2,4	-77,8
Totale costi finanziari ed oneri (B)	254	100,0	-15,1	277	100,0	9,1	82	100,0	-70,4
Risultato prima delle imposte (A-B)	37.747		66,1	35.545		-5,8	32.874		-7,5
Imposte sul patrimonio mobiliare	6.547		96,2	6.774		3,5	5.448		-19,6
Risultato netto finale	31.200		61,0	28.771		-7,8	27.426		-4,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Nel 2018, il risultato netto finale (euro 27,426 mln) è diminuito del 4,7 per cento rispetto al 2017, essendo ricavi finanziari (euro 32,956 mln) ridotti dell'8 per cento ed i costi finanziari diminuiti del 70,4 per cento ad euro 0,082 mln.

I ricavi finanziari, in continua discesa, a causa sia del decremento nel 2017 delle plusvalenze su obbligazioni, sono passati da 13,56 mln a 4,14 mln, il cui peso sui ricavi finanziari è dell'11,5 per cento, sia, nel 2018, della riduzione dei dividendi derivanti da fondi comuni, passati da 17,31 mln a 8,38 mln, il cui peso sui ricavi finanziari è del 25,4 per cento, in parte frenata da un aumento consistente delle plusvalenze su obbligazioni, nel 2018, che si attesta a 11,60 mln, il cui peso sui ricavi finanziari è aumentato al 35,2 per cento.

10. BILANCIO CONSUNTIVO

I bilanci consuntivi degli esercizi in esame sono stati redatti secondo le disposizioni degli artt. 2423 e seguenti del Codice civile, come modificato dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, integrati, ove necessario, dai principi contabili predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità, in conformità al regolamento di contabilità adottato dall'Ente e sono composti dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

A corredo di detti documenti è posta la relazione sulla gestione del Consiglio di amministrazione, che riferisce sulla situazione e sull'andamento della gestione, sia sotto l'aspetto dei risultati raggiunti che sotto quello programmatico, il Rendiconto finanziario, il Conto economico annuale riclassificato, il Conto economico in termini di cassa, corredato della nota illustrativa, il rapporto sui risultati di bilancio, nonché le relazioni del Collegio sindacale e della Società di revisione.

Il Collegio sindacale, nel rilevare la conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, la chiarezza e rappresentazione in modo veritiero e corretto della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Ente, si è pronunciato favorevolmente all'approvazione del bilancio consuntivo relativamente agli esercizi 2017 e 2018.

Come prescritto dall'art. 2, comma 3, del citato d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, cui rinvia l'art. 6, comma 7, del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, il bilancio consuntivo, predisposto dal Consiglio di amministrazione, è stato sottoposto a revisione contabile e certificazione da parte di una società di revisione¹⁵, la quale ne ha rilasciato l'attestazione di conformità ai principi e criteri contabili descritti nella nota integrativa dell'Ente.

Il Consiglio d'indirizzo generale ha approvato i bilanci in esame rispettivamente con delibere n. 05/2018 del 28 aprile 2018 e n. 01/2019 del 27 aprile 2019.

I Ministeri vigilanti hanno osservato che l'Ente ha provveduto ad allegare, ai bilanci 2017 e 2018, il conto economico riclassificato, secondo lo schema di cui all'allegato 1 del d.m. 27 marzo 2013, ed il consuntivo in termini di cassa, previsto dall'art. 5, comma 3 e redatto secondo lo schema di cui all'allegato 2 del predetto d.m., corredato di nota illustrativa. Tuttavia, ha segnalato che il conto economico dell'esercizio 2017, di cui al citato d.m., non è conforme allo schema dell'allegato 1, in quanto manca la colonna relativa al 2016, ed ha

¹⁵ Le certificazioni della società sono state rilasciate in data 13 aprile 2018 e 8 aprile 2019.

rappresentato l'esigenza, per i futuri bilanci, dell'inserimento di un quadro di raccordo fra le voci riportate nel conto economico civilistico e quelle del citato d.m. 27 marzo 2013. L'Ente nel successivo esercizio 2018 ha redatto lo schema dell'allegato 1 nella forma corretta ed ha introdotto il quadro di raccordo di cui sopra citato.

Al riguardo, ai fini di una corretta imputazione delle spese, di cui all'art. 7 del d.m. 27 marzo 2013, i Ministeri vigilanti hanno ravvisato, riguardo all'esercizio 2017, relativamente alla missione 32 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", l'esigenza di uniformare la descrizione del programma 3 " Servizi e affari generali" (sottostante la predetta missione 32), con quella adottata da altre amministrazioni pubbliche, in "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza". Inoltre, riguardo al consuntivo in termini di cassa hanno manifestato perplessità sulla ripartizione del totale delle uscite, pari ad euro 251,875 mln al netto delle partite di giro, per missioni, programmi e gruppi COFOG¹⁶ (circa il 90 per cento, pari ad euro 226,545 mln, sono allocate sotto la missione 32 - programma 3), ravvisando che i valori riportati nella missione 32 devono riferirsi a spese di funzionamento generale dell'apparato amministrativo, volte a garantire lo svolgimento di attività strutturali a supporto dell'amministrazione, e pertanto devono contenere importi residuali non attribuibili alla missione principale (missione 25 - Politiche previdenziali). In ultimo, negli esercizi 2017 e 2018, l'Ente si è uniformato alle raccomandazioni che i ministeri vigilanti hanno posto per le annualità precedenti¹⁷, indicando la missione "Servizi conto terzi e partite di giro", nella quale, però, non è stata attribuita la missione 99 nel 2017 e non risulta individuato il programma di spesa e la correlata classificazione COFOG di II livello (Gruppo).¹⁸

Alla luce delle precitate raccomandazioni, dal prospetto allegato 2, riferito al 2018, si evince che, nel consuntivo in termini di cassa - uscite, l'Ente ha inserito sia l'indicazione della missione (n. 99) che del programma di spesa (n. 1). Inoltre, nel 2018, il totale delle uscite, pari ad euro 234,865 mln al netto delle partite di giro, sono ripartite per il 2,24 per cento (euro 5,26 mln) sotto la missione 32 - programma 3, mentre la quasi totalità delle uscite sono attribuite alla missione principale (missione 25 - Politiche previdenziali).

¹⁶ *Classification Of the Functions Of Government* - Classificazione della Spesa della Pubblica Amministrazione per Funzioni adottata dalle principali Istituzioni internazionali.

¹⁷ Circolare Mef n. 23/2013.

¹⁸ Mef nota n. 193971 del 14 agosto 2018 e nota n. 213392 del 18 settembre 2019.

10.1 Conto economico

A partire dal 2016 il conto economico delle società di capitali e degli altri soggetti regolati dalle norme civilistiche è redatto tenendo conto dell'entrata in vigore del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, ai sensi del quale non è presente la sezione dedicata ai "proventi e oneri straordinari"; tuttavia nel conto economico dell'Ente continuano ad essere riportati, anche nel 2017, proventi ed oneri straordinari pari rispettivamente a 14.020.491 euro e 3.605.589 euro. Nel 2018 si sono registrati proventi straordinari pari a 29.075.147 euro, di cui euro 11.601.165 per plusvalenze su obbligazioni, nonché oneri straordinari di euro 14.096.614.

Si rileva, pertanto che l'Ente, per il 2018, non ha eliminato le voci del conto economico dedicate agli oneri e proventi straordinari, ai quali si sarebbe dovuto dare evidenza nella nota integrativa, omettendo di dare applicazione al d.lgs. n. 139 del 18 agosto 2015 (recante l'attuazione della direttiva 2013/34/UE), il quale ha innovato in tema di redazione dei bilanci e di criteri di valutazione delle poste contabili, modificando alcuni articoli del codice civile, tra cui l'art. 2425 che disciplina il contenuto del conto economico.

I dati contabili, che hanno concorso alla determinazione del risultato finale a chiusura del biennio in esame, sono indicati nella tabella seguente, dalla quale si rileva che il conto economico si è chiuso con un risultato economico positivo di 40,359 mln di euro nel 2017 e di 30,683 mln di euro nel 2018.

Sull'utile di esercizio, nel 2018, ha inciso negativamente sia l'aumento dei costi della produzione, riconducibile principalmente ai costi per servizi e degli accantonamenti, che ha dato luogo ad un saldo negativo della gestione caratteristica "differenza tra ricavi e costi di gestione" di 1,425 mln di euro, rispetto al saldo positivo del 2017 (5,149 mln di euro), sia il minor valore dei proventi finanziari derivanti dalle immobilizzazioni, connesse ai minori dividendi dei fondi comuni (17,31 mln di euro nel 2017 e 8,39 mln di euro nel 2018).

La gestione finanziaria mostra un saldo positivo, tra proventi ed oneri finanziari, pari a 32,681 mln di euro nel 2017 e a 23,704 mln di euro nel 2018. Anche la gestione straordinaria presenta un saldo positivo, tra proventi ed oneri straordinari. I proventi straordinari, riportati nella tabella n. 18, sono aumentati nel 2018 rispetto all'esercizio precedente, passando da 14,020 mln di euro a 29,075 mln di euro. Essi sono realizzati principalmente da plusvalenze su immobilizzazioni finanziarie.

Gli oneri straordinari, riportati nella stessa tabella, sono aumentati nel 2018 rispetto all'esercizio precedente, passando da 3,61 mln di euro a 14,10 mln di euro.

Tabella n. 18 - Conto economico riclassificato dm 27/03/2013 allegato 1

	2016	2017	Inc. % 2017 sul totale	Var. % 2017/2016	2018	Inc. % 2018 sul totale	Var. % 2018/2017
A) VALORE DELLA PRODUZIONE							
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	129.295.210	129.795.953	89,40	0,39	144.981.148	90,23	11,70
<i>c) contributi in conto esercizio dallo Stato</i>	3.622.907	3.827.941	2,64	5,66	3.310.358	2,06	-13,52
<i>e) proventi fiscali e parafiscali</i>	125.672.303	125.968.012	86,76	0,24	141.670.790	88,17	12,47
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00
5) Altri ricavi e proventi	13.642.125	15.391.840	10,60	12,83	15.701.616	9,77	2,01
Tot valore della produzione (A)	142.937.335	145.187.793	100,00	1,57	160.682.764	100,00	10,67
B) COSTI DELLA PRODUZIONE							
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00
7) Per servizi	25.350.789	26.336.432	18,81	3,89	27.856.896	17,18	5,77
<i>a) erogazione di servizi istituzionali</i>	22.858.424	23.782.720	16,98	4,04	25.361.141	15,64	6,64
<i>b) acquisizioni di servizi</i>	302.746	293.092	0,21	-3,19	250.600	0,15	-14,50
<i>c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro</i>	530.740	456.574	0,33	-13,97	508.979	0,31	11,48
<i>d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo*</i>	1.658.879	1.804.046	1,29	8,75	1.736.176	1,07	-3,76
8) Godimento di beni di terzi	5.688	5.710	0,00	0,39	5.789	0,00	1,38
9) Personale	2.983.619	3.073.593	2,19	3,02	3.259.958	2,01	6,06
<i>a) salari e stipendi</i>	2.038.864	2.626.752	1,88	28,83	2.166.596	1,34	-17,52
<i>b) oneri sociali</i>	557.217	141.020	0,10	-74,69	568.660	0,35	303,25
<i>c) trattamento di fine rapporto</i>	32.615	30.970	0,02	-5,04	105.088	0,06	239,32
<i>d) altri costi</i>	354.923	274.851	0,20	-22,56	419.614	0,26	52,67
10) Ammortamenti e svalutazioni	2.710.695	3.984.259	2,85	46,98	1.983.346	1,22	-50,22
<i>a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali</i>	385.264	304.317	0,22	-21,01	353.645	0,22	16,21
<i>b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali</i>	222.652	258.377	0,18	16,05	239.841	0,15	-7,17
<i>d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide</i>	2.102.779	3.421.565	2,44	62,72	1.389.860	0,86	-59,38

	2016	2017	Inc. % 2017 sul totale	Var. % 2017/2016	2018	Inc. % 2018 sul totale	Var. % 2018/2017
12) Accantonamenti per rischi	0	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00
13) Altri accantonamenti	103.128.632	105.828.795	75,57	2,62	128.222.191	79,10	21,16
14) Oneri diversi di gestione	1.026.829	809.037	0,58	-21,21	780.072	0,48	-3,58
<i>a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica</i>	240.025	240.025	0,17	0,00	240.025	0,15	0,00
<i>b) altri oneri diversi di gestione</i>	786.804	569.012	0,41	-27,68	540.047	0,33	-5,09
Totale costi della produzione (B)	135.206.252	140.037.826	100,00	3,57	162.108.252	100,00	15,76
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	7.731.083	5.149.967		-33,39	-1.425.488		-127,68
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI							
16) Altri proventi finanziari	39.776.979	32.835.569		-17,45	23.835.887		-27,41
<i>b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni</i>	39.412.999	32.834.002		-16,69	23.835.032		-27,41
<i>d) proventi diversi dai precedenti</i>	363.980	1.567		-99,57	855		-45,44
17) Interessi e altri oneri finanziari	354.631	154.135		-56,54	132.240		-14,21
<i>c) altri interessi ed oneri finanziari</i>	354.631	154.135		-56,54	132.240		-14,21
17-bis) Utili e perdite su cambi	0	0		0,00	0		0,00
Totale proventi e oneri finanziari	39.422.348	32.681.434		-17,10	23.703.647		-27,47
D) Rettifiche di Valore di Attività Finanziarie	0	0		0,00	0		0,00
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI							
<i>20) proventi con separata indicazione delle plusvalenze</i>	0	14.020.491		100,00	29.075.147		107,38
<i>21) oneri con separata indicazione delle minusvalenze</i>	0	3.605.589		100,00	14.096.614		290,97
Totale delle partite straordinarie	0	10.414.902		100,00	14.978.533		43,82
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	47.153.431	48.246.303		2,32	37.256.692		-22,78
Imposte sul reddito dell'esercizio	7.052.832	7.887.001		11,83	6.573.232		-16,66
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	40.100.599	40.359.302		0,65	30.683.460		-23,97

*La voce si riferisce ai costi complessivi degli organi

Fonte: Enpap

In altri termini nel biennio in esame, l'utile d'esercizio è da attribuire essenzialmente alla gestione straordinaria, determinata anche dalla riduzione degli oneri finanziari che, ammontanti a 0,154 mln di euro nel 2017 e a 0,132 mln di euro nel 2018, ricomprendono per la quasi totalità le minusvalenze collegate alla compravendita di fondi comuni di investimento e gli scarti negativi di emissione relativi ad obbligazioni possedute nel corso dell'anno nonché, per la parte residuale, spese e commissioni bancarie per negoziazione titoli, nonché altri oneri di minore rilievo.

Il miglioramento del risultato economico nel 2017 sul precedente esercizio è stato ottenuto, anche per effetto dell'incremento dello 0,39 per cento dei ricavi di gestione, derivante dalla fiscalizzazione dell'indennità di maternità, passati da 3,623 mln di euro del 2016 a 3,828 mln di euro del 2017 (+5,66 per cento), nonché dei maggiori proventi fiscali e parafiscali passati da 125,672 mln di euro a 125,968 mln di euro (+0,24 per cento), e da altri ricavi e proventi passati da 13,642 mln di euro a 15,392 mln di euro (+12,83 per cento).

Sull'utile di esercizio, nel 2018, ha inciso negativamente sia l'aumento dei costi della produzione, riconducibile principalmente a quelli per servizi e per gli accantonamenti, che ha dato luogo ad un saldo negativo della gestione caratteristica "differenza tra ricavi e costi di gestione" di 1,425 mln di euro, rispetto al saldo positivo del 2017 (5,149 mln di euro), sia il minor valore dei proventi finanziari derivanti dalle immobilizzazioni, connesse ai minori dividendi dei fondi comuni (17,31 mln di euro nel 2017 e 8,39 mln di euro nel 2018).

La voce "altri ricavi e proventi", indicati in tabella, comprende elementi di ricavo inerenti all'attività accessoria (canoni attivi di locazione, utilizzo fondi)¹⁹ che, a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. n. 139 del 2015, nel 2015 erano indicati tra i proventi straordinari.

Tabella n. 19 - Altri ricavi e proventi

	2017	2018
Canoni attivi di locazione	1.586.403	720.000
Utilizzo fondi	13.223.352	14.981.616
Altri proventi	582.084	0
Totale altri ricavi e proventi	15.391.839	15.701.616

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Nella tabella che segue è indicato il dettaglio della voce "utilizzo fondi".

¹⁹ Le voci relative all'attività accessoria sono costituite, ai sensi del paragrafo 45 del nuovo principio contabile nazionale OIC 12 ("Composizione e schemi di bilancio d'esercizio"), da operazioni che generano componenti positivi di reddito che non rientrano nell'attività "caratteristica" né in quella finanziaria.

Tabella n. 20 – Utilizzo fondi

	2017	2018
Utilizzo Fondo conto separato indennità di maternità	0	611.913
Utilizzo fondo conto pensioni	8.198.215	9.302.256
Utilizzo fondo maggiorazione art. 31	472.123	484.429
Utilizzo fondo assistenza art. 32	4.552.014	4.583.018
Totale utilizzo fondi	13.222.352	14.981.616

Fonte: Enpap

Nella tabella che segue è indicato il dettaglio della voce “altri proventi”.

Tabella n. 21 – Altri proventi

	2017	2018
Sopravvenienze attive	261.068	0
Plusvalenze patrimoniali	720	0
Altri ricavi e altri proventi	80.271	0
Rimborso "Spending review" anni 2012-2013	240.025	0
Totale altri proventi	582.084	0

Fonte: Enpap

In particolare, nel 2017, l'importo comprende anche euro 582.084, quali somme versate al bilancio dello Stato negli anni 2012 e 2013 ai sensi della c.d. “Spending Review” per euro 240.024,66 nonché le somme relative a sopravvenienze attive di euro 261.068,37. Nel 2018 non si sono registrati altri proventi.

Nel 2017 e 2018 i proventi immobiliari sono costituiti sostanzialmente da canoni di locazione rispettivamente per euro 1,586 mln ed euro 0,720 mln su un patrimonio immobiliare iscritto al costo storico per euro 42,334 mln (al netto dei fondi di ammortamento pari a euro 7,473 mln, nel 2017 e pari a euro 7,713 mln, nel 2018).

I proventi contributivi hanno registrato un generale incremento nel biennio, rispettivamente del 7,07 per cento nel 2017 e del 17,35 per cento nel 2018, come si riporta nella tabella seguente.

L'aumento dei contributi soggettivi ed integrativi è correlato, come già detto, principalmente alla crescita del numero degli iscritti. Detti contributi, comprensivi degli interessi di mora, contributi per riscatto e da ricongiunzione, passano da 129,295 mln di euro nel 2016, a 138,433 mln di euro nel 2017, per attestarsi a 162,455 mln di euro nel 2018.

Tabella n. 22 - Proventi contributivi

(migliaia)

	2016				2017				2018			
	Importo	Inc. %	Differ.za	Var. %	Importo	Inc. %	Differ.za	Var. %	Importo	Inc. %	Differ.za	Var. %
Contributi soggettivi	84.691	65,50	5.754	7,29	89.603	64,73	4.912	5,80	105.207	64,76	15.604	17,41
Contributi integrativi	18.356	14,20	1.170	6,81	19.368	13,99	1.012	5,51	20.860	12,84	1.492	7,70
Contributi maternità	7.350	5,68	428	6,18	7.222	5,22	-128	-1,74	6.412	3,95	-810	-11,22
Fisc. indennità maternità L. 488/99	3.623	2,80	92	2,61	3.828	2,77	205	5,66	3.310	2,04	-518	-13,53
Totale (A)	114.020	88,19	7.444	6,98	120.021	86,70	6.001	5,26	135.789	83,59	15.768	13,14
Contributi per riscatto	340	0,26	-3	-0,87	375	0,27	35	10,29	529	0,33	154	41,07
Contributi da ricongiunzione	5.603	4,33	1.443	34,69	4.895	3,54	-708	-12,64	3.574	2,20	-1.321	-26,99
Totale (B)	5.943	4,60	1.440	31,98	5.270	3,81	-673	-11,32	4.103	2,53	-1.167	-22,14
Interessi di mora su contributi	2.631	2,03	326	14,14	2.308	1,67	-323	-12,28	2.538	1,56	230	9,97
Sanzioni	1.973	1,53	-182	-8,45	2.198	1,59	225	11,40	2.550	1,57	352	16,01
Totale (C)	4.604	3,56	144	3,23	4.506	3,26	-98	-2,13	5.088	3,13	582	12,92
Ricavi e proventi per l'attività istituzionale (voce A1 del CE)* A+B+C	124.567	96,34	9.028		129.797	93,76	5.230	4,20	144.980	89,24	15.183	11,70
Insussistenze montanti aa.pp.	583	0,45	-1.806	-75,60	2.708	1,96	2.125	364,49	1.289	0,79	-1.419	-52,40
Insussistenze attive riduz. debiti indenn. Mater	0	0,00	-104	-100,00	58	0,04	58	100,00	621	0,38	563	970,69
Insussistenza attiva Fondo Rischi Mater	0	0,00	0	0,00	877	0,63	877	100,00	0	0,00	-877	-100,00
Sanzioni sostitutive da sanatoria	2	0,00	-618	-99,68	0	0,00	-2	-100,00	0	0,00	0	0,00
Contribuzione soggettiva aa.pp.	2.852	2,21	526	22,61	3.585	2,59	733	25,70	13.613	8,38	10.028	279,72
Contribuzione integrativa aa.pp.	1.195	0,92	195	19,50	1.260	0,91	65	5,44	1.814	1,12	554	43,97
Contribuzione di maternità aa.pp.	96	0,07	96	100,00	148	0,11	52	54,17	138	0,08	-10	-6,76
Proventi con separata indicazione delle plusvalenze (voce E20 del CE)** Totale (D)	4.728	3,66	-1.711	-26,57	8.636	6,24	3.908	82,66	17.475	10,76	8.839	102,35
Totale proventi contributivi (A+B+C+D)	129.295	100,00	7.317	6,00	138.433	100,00	9.138	7,07	162.455	100,00	24.022	17,35

* nel 2016 l'importo indicato nella voce A1 del conto economico è pari a migliaia di euro 129.295 in quanto contiene le poste straordinarie di migliaia di euro 4.428 (totale D).

** l'importo indicato nella voce E20 del conto economico risulta nel 2017 pari ad euro 14.020.091 (comprende migliaia di euro 1.248 su fondi comuni e migliaia di euro 4.136 plusvalenze su obbligazioni) e nel 2018 pari ad euro 29.075.147 (comprende migliaia di euro 11.601 plusvalenze su obbligazioni)

Fonte: elaborazione Corte dei conti

I proventi finanziari, riportati nella tabella che segue sono stati pari ad euro 35,824 mln nel 2017 (-6,62 per cento) e ad euro 32,957 mln nel 2018 (-8 per cento).

La flessione nel 2017 è stata determinata principalmente da plusvalenze su obbligazioni (-69,5 per cento), nel 2018 da minori dividendi da fondi comuni (-51,57 per cento).

Tabella n. 23 - Proventi finanziari

(migliaia)

	2016	inc. %	var. %	2017	inc. %	var. %	2018	inc. %	var. %
Interessi su obbligazioni	12.334	32,15	-16,04	12.205	34,07	-1,05	12.280	37,26	0,61
Plusvalenze su fondi comuni	0	0,00	0,00	1.248	3,48	100,00	0	0,00	-100,00
Dividendi da Azioni e quote di partecipazione	453	1,18	100,00	453	1,26	0,00	453	1,37	0,00
Plusvalenze su obbligazioni	13.560	35,34	100,00	4.136	11,55	-69,50	11.601	35,20	180,49
Dividendi da fondi comuni	11.060	28,83	100,00	17.311	48,32	56,52	8.384	25,44	-51,57
Interessi su c/c GPM, retrocessioni su commissioni, scarti positivi di emissione e premi su opzioni	598	1,56	-25,44	470	1,31	-21,40	239	0,73	-49,15
Interessi su c/c bancari	360	0,94	-64,91	1	0,00	-99,72	0	0,00	-100,00
Totale proventi finanziari	38.365	100,00	56,66	35.824	100,00	-6,62	32.957	100,00	-8,00

Fonte: Enpap

Tabella n. 24 - Riconciliazione con altri proventi finanziari (voce C16 del CE)

(migliaia)

	2016	inc. %	var. %	2017	inc. %	var. %	2018	inc. %	var. %
Totale proventi finanziari	38.365	100,00	56,66	35.824	100,00	-6,62	32.957	100,00	-8,00
Escluse le plusvalenze inserite nella Voce A1 del CE									
Plusvalenze su fondi comuni	0	0,00		1.248	3,48		0	0,00	-100,00
Plusvalenze su obbligazioni	0	35,34		4.136	11,55		11.601	35,20	180,49
Inclusi i proventi da Fondi immobiliari									
Proventi da Fondi immobiliari	1.412	35,34		2.395	6,69	69,62	2.480	7,52	3,55
Totale altri proventi finanziari C16 del CE	39.777			32.835	91,66	-17,45	23.836	72,32	-27,41

Fonte: elaborazione Corte dei conti

I costi di gestione, in aumento nel biennio (140,037 mln di euro nel 2017 e 162,108 mln di euro nel 2018), mostrano un incremento rispettivamente del 3,57 per cento e del 15,76 per cento.

Gli accantonamenti assistenziali sono risultati complessivamente pari a 5,988 mln di euro nel 2017 e a 4,476 mln di euro nel 2018.

Gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto, costituiti da quanto maturato in favore dei dipendenti sia per effetto della rivalutazione degli accantonamenti degli esercizi precedenti, sia a titolo di quota spettante sulle retribuzioni corrisposte nel corso dell'esercizio, sono risultati pari a 30,97 migliaia di euro nel 2017 e a 105,09 migliaia di euro nel 2018.

Tabella n. 25 - Accantonamenti al fondo TFR

(migliaia)

	2016			2017			2018		
	importo	Inc. %	var. %	importo	Inc. %	var. %	importo	Inc. %	var. %
Rivalutazione accantonamenti TFR a.p.	5.133	15,7	100,0	6.665	21,5	29,9	7.481	7,1	12,2
Accantonamento TFR	27.482	84,3	26,3	24.305	78,5	-11,6	28.607	27,2	17,7
Quota indennità per il personale*	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0	69.000	65,7	100,0
Totale	32.615	100,0	49,9	30.970	100,0	-5,0	105.088	100,0	239,3

* Importo accantonato a titolo di indennità di fine mandato in favore del direttore

Fonte: Enpap

La posta più consistente è costituita dagli accantonamenti previdenziali ammontanti, complessivamente, a 103,258 mln di euro nel 2017 ed a 137,741 mln di euro nel 2018, le cui componenti e la relativa incidenza percentuale sono riportate nella tabella seguente.

Tabella n. 26 - Accantonamenti previdenziali

(migliaia)

	2016	inc. %	Var. %	2017	inc. %	Var. %	2018	inc. %	Var. %
Accant.to al Fondo contributo soggettivo	84.691	86,52	7,29	89.603	86,78	5,80	105.207	76,38	17,41
Accantonamento contributo da riscatto	340	0,35	-0,87	375	0,36	10,29	529	0,38	41,07
Accantonamento contributo da ricongiunzione	5.603	5,72	34,69	4.895	4,74	-12,64	3.574	2,59	-26,99
Rivalutazione montanti contributivi	4.027	4,11	0,68	4.968	4,81	23,37	14.436	10,48	190,58
Maggiori montanti aa.pp.	3.229	3,30	26,48	3.417	3,31	5,82	13.966	10,14	308,72
Minore contribuzione da riscatto anni precedenti	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	29	0,02	100,00
Totale	97.890	100,00	8,78	103.258	100,00	5,48	137.741	100,00	33,39

Fonte: Enpap

L'accantonamento al Fondo svalutazione crediti per contributi e l'accantonamento al Fondo svalutazione crediti per interessi e sanzioni, ammontanti complessivamente a 3,422 mln di euro nel 2017 e a 1,390 mln di euro nel 2018 (tabella n. 18), accolgono:

a) la posta - istituita in via prudenziale e in applicazione del principio contabile nazionale n. 15 (OIC) - relativa all'accantonamento effettuato a fronte di crediti verso iscritti per contributi non ancora incassati al termine dell'esercizio, pari a 2,274 mln di euro nel 2017 ed a zero euro nel 2018;²⁰

b) l'accantonamento, corrispondente ad una quota degli interessi e delle sanzioni - per omesso o tardivo versamento delle contribuzioni, delle dichiarazioni e dell'iscrizione - maturato nell'esercizio, pari a 1,148 mln di euro nel 2017 ed a 1,390 mln di euro nel 2018.

Nel 2017 e nel 2018, come per il passato, gli importi degli interessi e delle sanzioni per le irregolarità relative alle annualità dal 1996 al 2002 e dal 1996 al 2001 sono stati integralmente svalutati, quelli derivanti dalle irregolarità relative alle annualità dal 2003 al 2011 e dal 2002 al 2012 sono stati svalutati nella misura del 50 per cento, mentre quelli derivanti dalle irregolarità relative alle annualità dal 2012 al 2017 e dal 2013 al 2018 sono stati svalutati nella misura del 25 per cento.

I costi per gli organi di amministrazione e controllo ammontano a 1,804 mln di euro nel 2017 (+8,75 per cento) e a 1,736 mln di euro nel 2018 (-3,76 per cento).

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni (0,304 mln di euro nel 2017 e a 0,354 mln di euro nel 2018) hanno riguardato le immobilizzazioni immateriali, mentre (0,258 mln di euro nel 2017 e a 0,240 mln di euro nel 2018) quelle materiali.

Gli oneri diversi di gestione sono, pari a 0,809 mln di euro nel 2017 e a 0,780 mln di euro nel 2018. In tale voce sono compresi i versamenti, che l'Ente ha provveduto ad effettuare nel corso dell'anno in ottemperanza dei vincoli della "spending review", di cui alla l. 27 dicembre 2013, n. 147, come modificato dall'art. 50 del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla l. 23 giugno 2014, n. 89 (euro 240.024,66 nel 2017 ed euro 240.024 nel 2018), pari al 15 per cento dei consumi intermedi 2010. Tali importi risultano imputati alla voce "oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica" del conto economico riclassificato del bilancio consuntivo 2017 e 2018.

²⁰ L'Ente ha considerato l'ammontare del fondo svalutazione crediti per contributi a fine 2018 ampiamente capiente e, in conseguenza, non ha ravvisato l'esigenza di effettuare ulteriori accantonamenti nell'esercizio di riferimento.

L'importo delle prestazioni previdenziali (8,198 mln di euro nel 2017 e 9,302 mln di euro nel 2018) corrisponde all'ammontare delle rate di pensione erogate nel corso dell'anno ed è controbilanciato da quota parte della voce del Conto economico "Utilizzo Fondi".

Le prestazioni assistenziali, che si riferiscono alle spettanze per indennità di maternità, alle maggiorazioni di cui all'art. 31 del regolamento e alle altre prestazioni assistenziali di cui all'art. 32, sono state pari a 15,585 mln di euro nel 2017 ed a 16,160 mln di euro nel 2018.

10.2 Stato patrimoniale

I crediti, come riportato nello stato patrimoniale, raggiungono nel 2017 l'importo di 197,748 mln di euro, pari al 14,4 per cento dell'attivo patrimoniale e sono costituiti prevalentemente da crediti verso gli iscritti (euro 184,266 mln²¹). Nel 2018 i crediti hanno registrato un incremento di euro 17,528 mln, toccando l'importo di euro 215,276 mln, con una posta di euro 209,498 mln²² per i soli crediti verso gli iscritti. Tale voce riguarda contributi dovuti e non ancora versati fin dall'annualità 1996.

La consistenza rilevante di tali crediti e l'incremento degli stessi, inducono la Sezione a rinnovare l'invito all'Ente a monitorare questa posta contabile che, ove riscontrata non completamente attendibile, potrebbe incidere sulle risultanze contabili, anche al fine di evitare il rischio della prescrizione in considerazione della loro natura contributiva. Dai verbali del Collegio sindacale si evince che l'Ente ha svolto delle azioni di recupero del dovuto dei crediti verso gli iscritti, risultanti efficaci per quanto concerne la parte dei contributi, il cui tasso medio di morosità è stato di circa il 4 per cento, mentre permangono maggiori difficoltà per l'incasso dei crediti per sanzioni ed interessi, che registra un tasso medio di morosità del 62 per cento.

Alla luce dei dati riscontrati, sebbene l'Ente, con delibera n. 1 del 22 gennaio 2015, abbia avviato una procedura di recupero dei crediti vantati nei confronti degli iscritti, la massa creditoria è andata ad incrementarsi, anziché ridursi, negli esercizi successivi compreso il 2018. Pertanto, oltre alla precisata raccomandazione di un costante monitoraggio della situazione di esigibilità degli importi non riscossi, questa Corte ritiene necessario sollecitare l'Ente ad adottare ogni utile iniziativa organizzativa e procedurale per accelerare la riscossione dei crediti vantati.

²¹ Si riferiscono a contributi dovuti e non ancora versati (euro 184,266 mln di cui euro 104,909 mln di competenza anno 2017 e sanzioni (euro 0,004 mln).

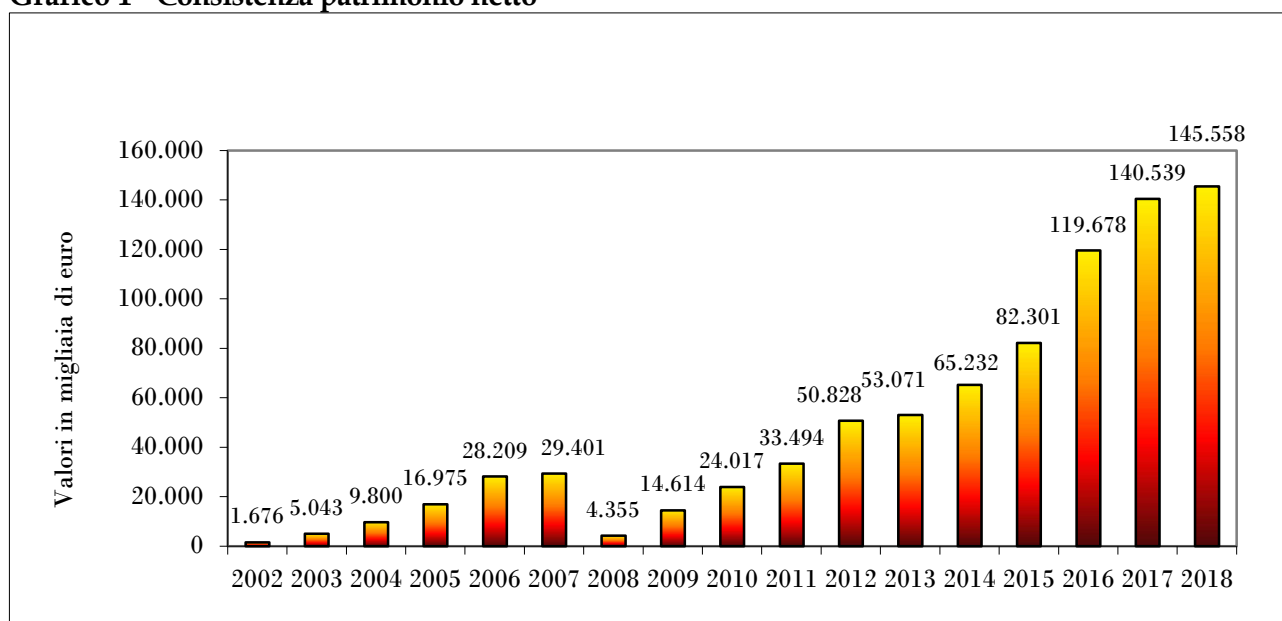
²² Riguardano contributi dovuti e non ancora versati per gli anni di contribuzione dal 1996 al 2018 (euro 209,498 mln di cui euro 120,319 mln di competenza anno 2018 e sanzioni (euro 0,003 mln).

Diversamente, si porrà, come ineludibile, una correzione delle relative poste di bilancio, con specifico e dettagliato *report* nella nota integrativa.

Gli altri crediti (nel biennio rispettivamente euro 13,466 mln ed euro 5,754 mln) riguardano prevalentemente crediti verso lo Stato relativi alla quota dell'indennità di maternità fiscalizzata, rimborso "spending review" anni 2012-2013, crediti per IRAP ed IRES ed altri minori verso l'INPS, i pensionati ed altri.

Nel biennio in esame si rileva una progressiva crescita nella consistenza del patrimonio netto. A partire dal 2016 si registra, già alla fine del 2017, un incremento del 17,43 per cento (+20,861 ml di euro), che attesta il patrimonio netto a 140,539 ml di euro, includendo il fondo conto di riserva (67,572 ml di euro), 22,480 ml di euro all'avanzo consolidato del conto separato e l'avanzo economico dell'anno (pari a 40,359 ml di euro). Nel successivo esercizio 2018, si evidenzia un incremento del 3,57 per cento (+5,019 ml di euro) del patrimonio netto che passa a 145,558 ml di euro, di cui 91,163 ml di euro riconducibili al fondo conto di riserva, 30,683 ml di euro all'avanzo del conto economico d'esercizio.

Grafico 1 - Consistenza patrimonio netto



Fonte: elaborazione dati Corte dei conti

Nel Fondo conto di riserva, (euro 67,572 mln nel 2017 ed euro 91,163 mln nel 2018), è confluita l'eccedenza dei rendimenti (+3,448 per cento nel 2016 e +2,846 per cento nel 2017) effettivamente conseguiti sugli investimenti rispetto alla rivalutazione accreditata sui montanti contributivi individuali. Riguardo al rendimento effettivo netto contabile degli investimenti del 2018 (+2,374

per cento), ammontante ad euro 29,700 mln, è scaturita un'eccedenza pari ad euro 15,265 mln, rispetto al valore per la rivalutazione di euro 14,436 mln da accreditare ai montanti degli iscritti. Peraltro, con deliberazione n. 73 del 2018 il Cda ha determinato una rivalutazione dei montanti dell'anno 2017 del 2,193 per cento per un controvalore di euro 21,420 mln, che al momento dell'approvazione della già menzionata deliberazione da parte del Ministero vigilante, verrà prelevato dal fondo di riserva ed imputato al fondo conto contributo soggettivo.

Nel 2017 l'importo di 10,128 ml di euro del Fondo conto contributo integrativo, che rappresenta l'avanzo residuo dell'esercizio 2016, non è stato destinato ad altri utilizzi. Nel 2018 il fondo è aumentato ad euro 23,712 mln a causa dell'accantonamento della somma degli avanzi economici residui a fine 2017 e del 2018 non utilizzati.

La tabella che segue riepiloga, poi, le movimentazioni intervenute nel biennio 2017-2018, nelle tre poste del patrimonio netto (Fondo contributo integrativo, Risultato del conto separato e Fondo di riserva), che modificano l'entità del patrimonio netto a fine 2017 al valore di euro 140,539 mln ed a fine 2018 al valore di euro 145,558 mln.

L'avanzo consolidato del conto separato, che accoglie la quota parte del risultato economico positivo del 2017 (euro 22,480 mln) è destinato ad essere attribuito ai montanti degli iscritti quale ulteriore rivalutazione per l'anno 2017 (delibera Cda n. 21/2017) approvato dai Ministeri vigilanti.

L'avanzo consolidato del conto separato ammonta nel 2018 a zero euro, rispetto al valore di 22,480 mln di euro a fine 2017, per l'imputazione del totale importo al Fondo conto contributo soggettivo quale ulteriore rivalutazione per l'anno 2016 dei montanti degli iscritti.

Tabella n. 27 - Movimentazione poste del patrimonio netto

(migliaia)

	Fondo conto contributo integrativo	Avanzo/ Disavanzo del conto separato	Avanzo consolidato del conto separato	Fondo di riserva	Patrimonio netto
Valore al 31/12/2013	6.760	9.263	0	37.048	53.071
Movimenti per:					
Rilevazione risultato di		21.423			
Utilizzi a copertura di perdite					
Riclassificazione in altra voce		-9.263			
Valore al 31/12/2014	6.759	21.423	0	37.049	65.231
Movimenti per:					
Rilevazione risultato di		30.739			
Utilizzi a copertura di perdite					
Riclassificazione in altra voce	-6.759	-21.423		14.513	
Valore al 31/12/2015	0	30.739	0	51.562	82.301
Movimenti per:					

	Fondo conto contributo integrativo	Avanzo/ Disavanzo del conto separato	Avanzo consolidato del conto separato	Fondo di riserva	Patrimonio netto
Rilevazione risultato di		40.101			
Utilizzi a copertura di perdite					
Riclassificazione in altra voce		-30.739	19.498	8.517	
Valore al 31/12/2016	0	40.101	19.498	60.079	119.678
Movimenti per:					
Rilevazione risultato di		40.359			
Utilizzi a copertura di perdite					
Riclassificazione in altra voce	10.128	-10.128	-19.498		
Riclassificazione in altra voce		-7.493		7.493	
Riclassificazione in altra voce		-22.480	22.480		
Valore al 31/12/2017	10.128	40.359	22.480	67.572	140.539
Movimenti per:					
Rilevazione risultato di		30.683			
Utilizzi a copertura di perdite					
Riclassificazione in altra voce			-22.480		
Riclassificazione in altra voce		-26.775		26.775	
Riclassificazione in altra voce	13.584	-13.584		-3.184	
Valore al 31/12/2018	23.712	30.683	0	91.163	145.558

Fonte: Enpap

Riguardo alle componenti dello stato patrimoniale, rinviando a quanto delineato nel paragrafo dedicato alla gestione immobiliare, nella tabella n. 28 sono riportate le poste attive e passive.

L'attivo patrimoniale, nel 2017, si incrementa del 10,94 per cento, attestandosi a 1.377,329 mln di euro, e le sue poste più consistenti sono rappresentate per il 78,76 per cento dalle immobilizzazioni finanziarie, per il 2,57 per cento dalle disponibilità liquide e per il 13,38 per cento dai crediti verso iscritti.

Anche nel 2018 l'attivo si è incrementato (11,68 per cento), raggiungendo i 1.538,171 mln di euro: le poste più consistenti sono rappresentate per il 79,25 per cento dalle immobilizzazioni finanziarie, aumentate del 12,37 per cento, per il 2,89 per cento dalle disponibilità liquide, aumentate del 25,75 per cento, e per 13,62 per cento dai crediti verso iscritti, aumentati del 13,69 per cento.

Le immobilizzazioni materiali, che nel 2017 ammontavano a euro 49,839 mln, pari al 3,62 per cento dell'attivo, sono passate a euro 49,848 mln nel 2018, pari al 3,24 per cento dell'attivo.

I ratei e risconti attivi ammontano nel 2017 a 2,883 mln di euro e nel 2018 ad euro 2,531 mln. L'entità delle risorse è diminuita, rispetto ai 66,896 mln di euro del 2016, a 35,385 mln di euro nel 2017, aumentando nel 2018 ad un valore di 44,497 mln.

Le passività dello stato patrimoniale, che sono sostanzialmente costituite dai Fondi di accantonamento, sono caratterizzate nel biennio in esame da un incremento del 10,25 per cento

nel 2017, passando da 1.121,820 mln di euro a 1.236,791 mln di euro, e da un aumento del 12,60 per cento nel 2018, attestandosi a 1.392,612 mln di euro.

Tabella n. 28 - Stato patrimoniale

(migliaia)

Attività	2016		2017				2018			
	Importo	Inc. %	Importo	Inc. %	Differenza	Var. %	Importo	Inc. %	Differenza	Var. %
Attività										
Immobilizzazioni immateriali	1.320	0,11	1.713	0,12	393	29,77	2.045	0,13	332	19,38
Immobilizzazioni materiali	49.814	4,01	49.839	3,62	25	0,05	49.848	3,24	9	0,02
Immobilizzazioni finanziarie	939.365	75,66	1.084.761	78,76	145.396	15,48	1.218.974	79,25	134.213	12,37
Attività finanziarie	5.000	0,40	5.000	0,36	0	0,00	5.000	0,33	0	0,00
Crediti verso iscritti	170.614	13,74	184.266	13,38	13.652	8,00	209.498	13,62	25.232	13,69
Altri crediti	5.472	0,44	13.466	0,98	7.994	146,09	5.754	0,37	-7.712	-57,27
Disponibilità liquide	66.896	5,39	35.385	2,57	-31.511	-47,10	44.497	2,89	9.112	25,75
Note credito da ricevere	4	0,00	16	0,00	12	300,00	24	0,00	8	50,00
Ratei e risconti attivi	3.012	0,24	2.883	0,21	-129	-4,28	2.531	0,16	-352	-12,21
Totale attività	1.241.497	100,00	1.377.329	100,00	135.832	10,94	1.538.171	100,00	160.842	11,68
Passività										
Fondi amm./to immob. immateriali	1.035	0,09	1.339	0,11	304	29,37	1.693	0,12	354	26,44
Fondi amm./to immob. materiali	7.368	0,66	7.473	0,60	105	1,43	7.713	0,55	240	3,21
Fondi di accantonamento	1.079.544	96,23	1.192.225	96,40	112.681	10,44	1.343.707	96,49	151.482	12,71
Fondo svalutazione crediti	18.607	1,66	20.692	1,67	2.085	11,21	20.840	1,50	148	0,72
Fondi rischi	1.300	0,12	0	0,00	-1.300	-100,00	0	0,00	0	0,00
Fondo trattamento fine rapporto	419	0,04	448	0,04	29	6,92	501	0,04	53	11,83
Debiti verso gli iscritti	9.890	0,88	11.012	0,89	1.122	11,34	14.269	1,02	3.257	29,58
Debiti verso il personale	371	0,03	379	0,03	8	2,16	416	0,03	37	9,76
Debiti verso gli organi statutari e Fornitori	729	0,06	787	0,06	58	7,96	782	0,06	-5	-0,64
Debiti tributari	1.272	0,11	1.452	0,12	180	14,15	1.534	0,11	82	5,65
Debiti verso Enti Previdenziali e Assistenziali	188	0,02	195	0,02	7	3,72	190	0,01	-5	-2,56
Debiti verso altri	160	0,01	129	0,01	-31	-19,38	197	0,01	68	52,71
Debiti Diversi	917	0,08	657	0,05	-260	-28,35	655	0,05	-2	-0,30
Ratei e risconti passivi	20	0,00	3	0,00	-17	-85,00	115	0,01	112	3.733,33
Totale passività	1.121.820	99,68	1.236.791	100,00	114.971	10,25	1.392.612	100,00	155.821	12,60
Patrimonio netto										
Fondo conto contribuito integrativo	0	0,00	10.128	7,21	10.128	100,00	23.712	16,29	13.584	134,12
Fondo conto di riserva	60.079	50,20	67.572	48,08	7.493	12,47	91.163	62,63	23.591	34,91
Avanzo consolidato del conto separato	19.498	16,29	22.480	16,00	2.982	15,29	0	0,00	-22.480	-100,00
Avanzo / Disavanzo (-) del conto separato	40.101	33,51	40.359	28,72	258	0,64	30.683	21,08	-9.676	-23,97
Totale patrimonio netto	119.678	100,00	140.539	100,00	20.861	17,43	145.558	100,00	5.019	3,57

Fonte: elaborazione dati Corte dei conti

I fondi di accantonamento risultano così composti:

A) Fondo conto contributivo soggettivo, che come detto ha ad oggetto i montanti contributivi di spettanza degli iscritti, ed è destinato a fronteggiare sia le richieste di restituzione della contribuzione versata, sia il trasferimento al Fondo pensioni delle somme necessarie all'erogazione delle future prestazioni previdenziali²³.

Dalla movimentazione indicata nella tabella che segue, nel biennio in esame si evidenzia rispettivamente un *trend* crescente della consistenza finale, pari a euro 1.053,383 mln nel 2017 ed euro 1.193,938 mln nel 2018.

Tabella n. 29 - Fondo contribuzione soggettiva

(migliaia)

	2016	2017	Var. % 2017/2016	2018	Var. % 2018/2017
Valore fondo all' 1/1	877.371	953.520	8,7	1.053.383	10,5
Accantonamento contribuzione soggettiva	84.691	89.603	5,8	105.207	17,4
Rivalutazione montanti contributivi soggettivi	4.027	4.968	23,4	14.436	190,6
Maggiore rivalutazione anno 2015	0	19.498	100,0	0	-100,0
Maggiore rivalutazione anno 2016	0	0	0,0	22.480	100,0
Incrementi per maggiore ammontare anni precedenti	3.229	3.417	5,8	13.966	308,7
Acc.to contribuzione da ricongiunzione	5.603	4.895	-12,6	3.574	-27,0
Acc.to contribuzione da riscatto	340	375	10,3	529	41,1
Totale incrementi	97.890	122.756	25,4	160.192	30,5
Quota stornata al Fondo conto pensioni	21.059	20.053	-4,8	18.248	-9,0
Restituzione montanti contributivi	30	101	237	100	-1
Ricongiunzioni in uscita e rettifiche in diminuzione	68	31	-54	0	-100
	584	2.708	364	1.289	-52
Totale decrementi	21.741	22.893	5,3	19.637	-14,2
Valore fondo al 31/12	953.520	1.053.383	10,5	1.193.938	13,3

Fonte: Enpap

B) Fondo conto pensioni, che è destinato a garantire le prestazioni previdenziali in essere²⁴, la cui consistenza, per effetto della movimentazione intervenuta, riepilogata nella tabella seguente ammonta a 127,216 mln di euro al 31 dicembre 2017 ed a 139,346 mln di euro al 31 dicembre 2018.

²³ Art. 16 dello statuto.

²⁴ In caso d'insufficiente copertura, l'art. 17, comma secondo, dello Statuto della Fondazione prevede la possibilità di utilizzare, per la necessaria integrazione, le disponibilità presenti nel Fondo conto di riserva.

Nel 2018 l'accantonamento straordinario²⁵ di 3,184 mln di euro è formato anche dalle disponibilità rinvenienti dall'utilizzo parziale del Fondo di riserva, a seguito della delibera n. 47/2018 del Cda, per conseguire il processo di riallineamento della consistenza del Fondo conto pensioni alla riserva dei pensionati, calcolata con basi tecniche demografiche, economiche e finanziarie aggiornate.

L'ammontare residuo del fondo a fine 2017 garantisce 15,9 annualità dell'importo annuo a regime delle pensioni in essere alla stessa data, mentre quello risultante al 31 dicembre 2018, garantisce 15,6 annualità.

Tabella n. 30 - Fondo conto pensioni

(migliaia)

	2016	2017	Var. % 2017/2016	2018	Var. % 2018/2017
Valore fondo all' 1/1	98.876	115.360	16,67	127.215	10,28
+ Acc.to per pensionamenti dell'anno	21.059	20.053	-4,78	18.248	-9,00
+ Acc.to straordinario ex art. 17 Statuto	2.724	0	-100,00	3.184	100,00
- Utilizzi per pagamenti pensioni	7.299	8.198	12,32	9.302	13,47
Valore fondo al 31/12	115.360	127.215	10,28	139.345	9,54

Fonte: Enpap

C) Fondo conto separato indennità di maternità, che accoglie l'eventuale avanzo del gettito della contribuzione di maternità rispetto alle erogazioni per lo stesso titolo, la cui consistenza, riepilogata nella tabella seguente ammonta a 1,186 mln di euro al 31 dicembre 2017 ed a 0,574 mln di euro al 31 dicembre 2018. Infatti, la gestione della maternità nel 2017 ha chiuso con un avanzo, grazie alla fiscalizzazione di quota parte a carico dello Stato, pari a euro 696.957, che è stato accantonato al predetto fondo. Nel 2018 al valore iniziale è stata detratta la quota di disavanzo della gestione di maternità del 2018 di euro 611.913 conseguente al minor numero delle indennità erogate.

Tabella n. 31 - Fondo conto separato indennità di maternità

(migliaia)

	2016	2017	Var. % 2017/2016	2018	Var. % 2018/2017
Valore fondo all' 1/1	71	490	590,14	1186	100,00
+ Accantonamenti	419	696	100,00	0	-100,00
- Utilizzi	0	0	0,00	612	100,00
Valore fondo al 31/12	490	1186	100,00	574	-51,60

Fonte: Enpap

²⁵ Ex art. 17 Statuto.

D) Fondo maggiorazione art. 31, destinato all'erogazione²⁶ ai titolari di pensioni di inabilità, invalidità e superstiti una maggiorazione, di carattere assistenziale, fino ad un importo corrispondente a quello dell'assegno sociale, a condizione che vi sia la disponibilità nel "Fondo per le spese di amministrazione" e siano rispettate le condizioni soggettive e di reddito stabilite. Viene alimentato mediante l'accantonamento annuale del 2 per cento del gettito della contribuzione integrativa ed il suo valore, nel biennio, risulta ridotto rispettivamente a 0,523 mln di euro ed a 0,456 mln di euro, così come risulta in tabella.

Tabella n. 32 - Fondo maggiorazione art. 31

(migliaia)

	2016	2017	Var. % 2017/2016	2018	Var. % 2018/2017
Valore fondo all' 1/1	726	608	-16,25	523	-13,98
+ Accantonamenti	368	388	5,43	418	7,73
- Utilizzi	486	473	-2,67	485	2,54
Valore fondo al 31/12	608	523	-13,98	456	-12,81

Fonte: Enpap

E) Il Fondo assistenza ha la finalità di consentire attività di carattere assistenziale in favore degli iscritti e ad esso è destinato annualmente il 30 per cento, elevato al 60 per cento per il triennio 2010-2015, per effetto della delibera n. 035/12 del Cda, (nel 2017 lo stanziamento è stato del 40 per cento, mentre nel 2018 del 30 per cento), dell'avanzo di gestione del conto separato della contribuzione integrativa. Il predetto Fondo, come indicato nella tabella che segue, si è chiuso nel 2017 con un risultato di euro 9,918 mln e nel 2018 di euro 9,393 mln.

Tabella n. 33 - Fondo assistenza art. 32

(migliaia)

	2016	2017	Var. % 2017/2016	2018	Var. % 2018/2017
Valore fondo all' 1/1	9.539	9.566	0,28	9.918	3,68
+ Accantonamenti	4.451	4.904	10,18	4.058	-17,25
- Utilizzi	4.424	4.552	2,89	4.583	0,68
Valore fondo al 31/12	9.566	9.918	3,68	9.393	-5,29

Fonte: Enpap

Gli altri fondi riportati tra le passività dello stato patrimoniale riguardano:

²⁶ Art. 16 dello statuto e art. 31 del regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza.

A) Fondi di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, rispettivamente pari a 1,339 mln di euro e 7,473 mln di euro, nel 2017, e 1,693 mln di euro e 7,713 mln di euro nel 2018;

Tabella n. 34 - Fondi ammortamento immobilizzazioni immateriali

	2016	2017	Var. % 2017/2016	2018	Var. % 2018/2017
Valore fondo all' 1/1	649.526	1.034.791	59,31	1.339.108	29,41
+ Ammortamenti	385.265	304.317	-21,01	353.645	16,21
- Utilizzi del fondo	0	0	0,00	0	0,00
Valore fondo al 31/12	1.034.791	1.339.108	29,41	1.692.753	26,41

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella n. 35 - Fondi ammortamento immobilizzazioni materiali

	2016	2017	Var. % 2017/2016	2018	Var. % 2018/2017
Apparecchiature hardware					
Valore fondo all' 1/1	508.667	540.492	6,26	533.123	-1,36
+ Ammortamenti	31.825	74.077	132,76	56.994	-23,06
- Utilizzi del fondo	0	-81.446	100,00	0	-100,00
Valore fondo al 31/12	540.492	533.123	-1,36	590.117	10,69
Macchine d'ufficio elettroniche					
Valore fondo all' 1/1	95.245	106.655	11,98	73.594	-31,00
+ Ammortamenti	11.410	0	-100,00	27	100,00
- Utilizzi del fondo	0	-33.061	100,00	0	-100,00
Valore fondo al 31/12	106.655	73.594	-31,00	73.621	0,04
Macchine d'ufficio elettr. <= a 1 mln					
Valore fondo all' 1/1	272	272	0,00	205	-24,63
+ Ammortamenti	0	0	0,00	0	0,00
- Utilizzi del fondo	0	-67	100,00	0	-100,00
Valore fondo al 31/12	272	205	-24,63	205	0,00
Cellulari					
Valore fondo all' 1/1	12.884	14.014	8,77	12.331	-12,01
+ Ammortamenti	1.130	1.240	9,73	1.596	28,71
- Utilizzi del fondo	0	-2.923	100,00	0	-100,00
Valore fondo al 31/12	14.014	12.331	-12,01	13.927	12,94
Mobili e arredi					
Valore fondo all' 1/1	256.713	270.700	5,45	255.605	-5,58
+ Ammortamenti	13.987	12.104	-13,46	10.873	-10,17
- Utilizzi del fondo	0	-27.199	100,00	0	-100,00
Valore fondo al 31/12	270.700	255.605	-5,58	266.479	4,25
Mobili e arredi fino a 1 mln					
Valore fondo all' 1/1	3.877	3.877	0,00	3.877	0,00
+ Ammortamenti	0	0	0,00	0	0,00
- Utilizzi del fondo	0	0	0,00	0	0,00
Valore fondo al 31/12	3.877	3.877	0,00	3.877	0,00
Impianti elettronici					
Valore fondo all' 1/1	36.164	37.299	3,14	41.465	11,17
+ Ammortamenti	1.135	8.135	616,74	7.403	-9,00
- Utilizzi del fondo	-	-3.969	100,00	0	-100,00

	2016	2017	Var. % 2017/2016	2018	Var. % 2018/2017
Valore fondo al 31/12	37.299	41.465	11,17	48.868	17,85
Attrezzatura d'ufficio					
Valore fondo all' 1/1	44.178	49.850	12,84	50.363	1,03
+ Ammortamenti	5.672	5.326	-6,10	5.452	2,37
- Utilizzi del fondo	0	-4.813	100,00	0	-100,00
Valore fondo al 31/12	49.850	50.363	1,03	55.815	10,83
Immobile via Cesalpino 1-1/A					
Valore fondo all' 1/1	2.045.699	2.203.194	7,70	2.360.689	7,15
+ Ammortamenti	157.495	157.495	0,00	157.495	0,00
- Utilizzi del fondo	0	0	0,00	0	0,00
Valore fondo al 31/12	2.203.194	2.360.689	7,15	2.518.183	6,67
Immobile via della Stamperia 64					
Valore fondo all' 1/1	4.142.172	4.142.172	0,00	4.142.172	0,00
+ Ammortamenti	0	0	0,00	0	0,00
- Utilizzi del fondo	0	0	0,00	0	0,00
Valore fondo al 31/12	4.142.172	4.142.172	0,00	4.142.172	0,00
Totale valore fondi all'1/1	7.145.871	7.368.525	3,12	7.473.424	1,42
+ Totale ammortamenti	222.654	258.377	16,04	239.840	-7,17
- Totale utilizzi del fondo	0	-153.478	100,00	0	-100,00
Totale valore fondi al 31/12	7.368.525	7.473.424	1,42	7.713.264	3,21

Fonte: elaborazione Corte dei conti

B) Fondo svalutazione crediti, che ammonta nel 2017 ad euro 20,692 mln e nel 2018 ad euro 20,840 mln, comprende il fondo svalutazione crediti per contribuiti ed il fondo svalutazione crediti per interessi e sanzioni, nonché il fondo svalutazione altri crediti di euro 639.429 a fronte dei crediti iscritti nel passivo fallimentare, vantati nei confronti del cedente l'immobile di via della Stamperia dichiarato fallito, per i canoni di locazione del periodo 29/04/2011 - 30/09/2011, gli interessi legali al 31/12/2012 e le penali per ritardati lavori di ristrutturazione²⁷. L'incremento del fondo svalutazione altri crediti di euro 1.775, nel 2018, è riconducibile a crediti iscritti nel passivo fallimentare, vantati nei confronti della società fallita, emittente i buoni pasto per il personale non più spendibili; pertanto, il valore di detto fondo al 31/12/2018 ammonta ad euro 641.205.

La movimentazione del Fondo svalutazione crediti nelle due diverse tipologie è indicata nella tabella di seguito apposta.

²⁷ L'Ente aveva avvia un'azione giudiziaria nel marzo del 2013. La procedura concorsuale è tuttora in essere.

Tabella n. 36 - Fondo svalutazione crediti per contributi e per interessi e sanzioni

(migliaia)

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI PER CONTRIBUTI		
	Valore fondo al 31/12/2016	4.637
+ Incrementi per quota maturata nell'anno	2.274	
- Utilizzi dell'anno	1.332	
	Valore fondo al 31/12/2017	5.579
+ Incrementi per quota maturata nell'anno	0	
- Utilizzi dell'anno	1.032	
	Valore fondo al 31/12/2018	4.547
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI PER INTERESSI E SANZIONI		
	Valore fondo al 31/12/2016	13.330
+ Incrementi per quota maturata nell'anno	1.148	
- Utilizzi dell'anno	4	
	Valore fondo al 31/12/2017	14.474
+ Incrementi per quota maturata nell'anno	1.388	
- Utilizzi dell'anno	210	
	Valore fondo al 31/12/2018	15.652

Fonte: Enpap

C) Fondo trattamento di fine rapporto ammontante ad euro 447 mila nel 2017 ed a euro 501 mila nel 2018 che rappresenta la quota non versata al Fondo pensione, quale forma di previdenza complementare.

Tabella n. 37 - Fondo trattamento di fine rapporto

(migliaia)

	2016	2017	Var. % 2017/2016	2018	Var. % 2018/2017
Valore fondo all' 1/1	285,88	317,62	11,10	447,38	40,85
+ Accantonamento	27,48	24,31	-11,54	28,61	17,69
+ Indennità per il personale	0	101,4	100,00	69,00	
+ rivalutazione acc.to	5,13	6,66	29,82	7,5	12,61
- Indennità liquidate	0	1,48	100,00	50,32	
- Anticipi corrisposti	0	0	0,00	0	0,00
- Recupero imp. Sost. d.lgs. n. 47/2000	0,87	1,13	29,89	1,27	12,39
Valore fondo al 31/12	317,62	447,38	40,85	500,9	11,96

Fonte: Enpap

Il già menzionato fondo tiene conto del Fondo indennità per il personale, ammontante ad euro 101.400 nel 2017 e ad euro 69 mila nel 2018, accantonato a titolo di indennità di fine mandato in favore del precedente e dell'attuale direttore dell'Ente.

D) Fondo rischi indennità di maternità in contestazione, costituito nel 2014, in via prudenziale, a parziale copertura del rischio di dover corrispondere, per annualità pregresse, l'indennità di maternità anche alle iscritte che operano in regime di convenzione con le altre strutture sanitarie, ammontante a 1,300 mln di euro a fine 2015 e 2016 a seguito dell'accantonamento di euro 752.638 sulla base di un contenzioso tra l'Ente e due iscritte e completamente azzerato a fine 2017 a seguito di utilizzi per indennità pregresse di euro 422.901 sulla base di una norma transitoria approvata dai ministeri vigilanti che ha consentito di presentare ex novo entro il 29 giugno 2017 la domanda di corresponsione dell'indennità a tali iscritte. Il residuo importo non utilizzato pari ad euro 877.099 è stato ripreso quale provento contributivo per l'anno 2017.

Tabella n. 38 - Fondo rischi indennità di maternità in contestazione

	2016	2017	Var. % 2017/2016	2018	Var. % 2018/2017
Valore fondo all' 1/1	1.300.000	1.300.000	0,00	0	-100,00
- Utilizzi anno 2017 per indennità pregresse	0	-422.901	100,00	0	-100,00
- Residuo Fondo non utilizzato (a insussistenze attive)	0	-877.099	100,00	0	-100,00
Valore fondo al 31/12	1.300.000	0	-100,00	0	0,00

Fonte: elaborazione dati Corte dei conti

Infine, i debiti verso iscritti, il personale, gli organi statutari, i fornitori ed altri, (complessivamente a 14,611 mln di euro nel 2017 ed a 18,043 mln di euro nel 2018) incidono sul totale delle passività, come da tabella seguente, rispettivamente per l'1,18 per cento e l'1,30 per cento. Risulta rilevante nel biennio sia l'incremento dei debiti verso gli iscritti, che passano da euro 11,012 mln nel 2017 a euro 14,269 mln nel 2018, sia quello dei debiti tributari, passati da euro 1.452 mila nel 2017 a euro 1.534 mila nel 2018.

Tabella n. 39 - Debiti

(migliaia)

	2016	2017	Inc. %	Var. assoluta	var. %	2018	Inc. %	Var. assoluta	var. %
Debiti verso gli iscritti	9.890	11.012	0,89	1.122	11,34	14.269	1,02	3.257	29,58
Debiti verso il personale	371	379	0,03	8	2,16	416	0,03	37	9,76
Debiti verso gli organi statutari e Fornitori	729	787	0,06	58	7,96	782	0,06	-5	-0,64
Debiti tributari	1.272	1.452	0,12	180	14,15	1.534	0,11	82	5,65
Debiti verso Enti Previdenziali e Assistenziali	188	195	0,02	7	3,72	190	0,01	-5	-2,56
Debiti verso altri	160	129	0,01	-31	-19,38	197	0,01	68	52,71
Debiti Diversi	917	657	0,05	-260	-28,35	655	0,05	-2	-0,3
Totale debiti	13.527	14.611	1,18	1.084	8,01	18.043	1,3	3.432	23,49
Totale passività	1.121.820	1.236.791		114.971	10,25	1.392.612		155.821	12,6

Fonte: elaborazione dati Corte dei conti

10.3 Rendiconto finanziario

La situazione finanziaria dell'Ente è esaminata attraverso il prospetto del rendiconto finanziario, nel quale si riscontrano i flussi finanziari, che determinano le variazioni delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio, derivanti sia dalla gestione reddituale che dalle attività di investimento e di finanziamento, attraverso cui si ottengono le informazioni concernenti gli impieghi e le fonti di risorse, in relazione alle operazioni di gestione che le hanno determinate, al fine di comprendere il contributo che ciascuna area della gestione ha fornito per incrementare o diminuire i flussi finanziari.

Nel rendiconto finanziario per il 2017, le disponibilità liquide nette iniziali, pari a 66,896 mln di euro, sono passate a 35,384 mln di euro a fine esercizio 2017. Infatti, il flusso monetario del 2017 è stato negativo per 31,512 mln di euro, per effetto dei seguenti fattori:

- flussi derivanti dalla gestione reddituale per +114,302 mln di euro;
- flussi derivanti da attività di investimento di immobilizzazioni immateriali (-0,393 mln di euro); flussi derivanti da attività di investimento di immobilizzazioni materiali (-24,621 mgl di euro); flussi derivanti da attività di investimento di immobilizzazioni finanziarie (-211,153 mln di euro);
- flussi derivanti da disinvestimento in immobilizzazioni finanziarie (+65,757 mln di euro);
- flussi derivanti dall'attività di finanziamento sono pari a zero.

Invece, nel rendiconto finanziario per il 2018, si registra un flusso monetario dell'esercizio positivo per 9,113 mln di euro. Infatti, le disponibilità liquide nette iniziali, pari a 35,384 mln di euro, sono passate a 44,497 mln di euro a fine esercizio 2018, per effetto dei seguenti fattori:

- flussi derivanti dalla gestione reddituale per +143,667 mln di euro;
- flussi derivanti da attività di investimento di immobilizzazioni immateriali (-0,332 mln di euro); flussi derivanti da attività di investimento di immobilizzazioni materiali (-9,121 mgl di euro); flussi derivanti da attività di investimento di immobilizzazioni finanziarie (-193,957 mln di euro);
- flussi derivanti da disinvestimento in immobilizzazioni finanziarie (+59,744 mln di euro);
- flussi derivanti dall'attività di finanziamento sono pari a zero.

Nella tabella che segue sono riportati i valori del rendiconto finanziario nel 2017 e 2018.

Tabella n. 40 - Rendiconto finanziario

	2018	2017
A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	30.683.460	40.359.302
Imposte sul reddito	6.813.256	8.127.025
Interessi passivi/(interessi attivi) (Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	-399
1.Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte, interessi, dividendi e	37.496.717	48.485.929
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
accantonamento al Fondo Conto Contributo Soggettivo	137.712.123	103.257.834
accantonamento al Fondo Conto Separato Indennità Maternità	0	695.957
accantonamento al Fondo Conto Pensioni	18.247.778	20.053.399
accantonamento al Fondo Maggiorazione ex art. 31 Reg.to	418.000	388.000
accantonamento al Fondo Assistenza	4.058.000	4.904.000
accantonamento al Trattamento Fine Rapporto	103.816	29.837
accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti	1.389.860	3.421.565
accantonamento ai Fondi Rischi	0	0
ammortamento delle Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	593.486	562.694
svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
2.Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	200.019.780	181.799.215
Variazioni del capitale circolante netto		
variazione crediti per contributi verso iscritti	-25.231.352	-13.652.244
variazione altri crediti	7.712.528	-7.993.849
variazione note di credito da ricevere	-8.152	-12.404
variazione ratei e risconti attivi	352.363	128.983
variazione debiti contributivi verso altri	68.084	-30.701
variazione debiti verso iscritti	3.256.777	1.122.097
variazione debiti verso Organi Statutari e Fornitori	-5.134	58.347
variazione debiti verso dipendenti	37.017	8.549
variazione debiti verso Istituti previdenziali	-5.113	7.206
variazione debiti diversi	-1.670	-260.641
variazione ratei e risconti passivi	112.210	-17.531
variazione debiti tributari	285.157	251.417
3.Flusso finanziario dopo delle variazioni del capitale circolante netto	186.592.495	161.408.444
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	0	0
(Imposte sul reddito pagate)	-7.016.272	-8.198.732
Dividendi incassati	0	0
Utilizzo Fondi di Ammortamento	0	-153.478
Utilizzo Fondo Conto Contributo Soggettivo	-19.636.038	-22.893.271
Utilizzo Fondo Conto Separato Indennità di Maternità	-611.913	0
Utilizzo Fondo Conto Pensioni	-9.302.256	-8.198.215
Utilizzo Fondo Maggiorazione art. 31 Reg.to	-484.429	-473.123
Utilizzo Fondo Assistenza	-4.583.018	-4.552.014
Utilizzo Fondo Trattamento Fine Rapporto	-50.321	-1.480
Utilizzo Fondo Svalutazione Crediti	-1.241.612	-1.335.909
Utilizzo Fondo Rischi	0	-1.300.000
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	143.666.635	114.302.221
Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (A)	143.666.635	114.302.221
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-9.121	-24.621
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	399
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-331.910	-393.478
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0

	2018	2017
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-193.957.024	-211.152.874
Prezzo di realizzo disinvestimenti	59.744.098	65.756.587
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Flussi finanziari derivanti dell'attività di investimento (B)	-134.553.958	-145.813.987
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0,00	0,00
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	9.112.678	-31.511.766
Disponibilità liquide al 1° gennaio	35.384.453	66.896.219
Disponibilità liquide al 31 dicembre	44.497.131	35.384.453

Fonte: Enpap

Va rilevato che, rispetto al 2017, nell'esercizio 2018 è migliorata la capacità di affrontare gli impegni finanziari a breve termine e di autofinanziamento, in considerazione del fatto che il flusso finanziario dell'attività reddituale è passato da 114,302 mln di euro a 143,667 mln di euro, riflettendo positivamente nel conto economico e generando la liquidità necessaria per finanziare la gestione futura. Risulta evidente, quindi, che i flussi di cassa totali provengono dalle risorse finanziarie prodotte dalla gestione caratteristica dell'Ente fermo restando che quest'ultima è assorbita dai flussi della gestione investimenti. Infatti, riguardo alle modalità di impiego delle disponibilità liquide, l'Ente ha assorbito tali risorse prevalentemente con le acquisizioni in titoli obbligazionari e fondi comuni, che hanno consentito di realizzare un rendimento netto della gestione, a valori contabili, del 3,26 per cento nel 2017 e del 2,66 nel 2018; in misura minore i flussi finanziari in uscita sono dati dall'"utilizzo dei fondi", dall'incremento dei "crediti per contributi verso iscritti", in quanto tale aumento rappresenta il minore ammontare per contributi incassato dagli iscritti rispetto ai ricavi di competenza dell'esercizio e accreditati al conto economico, nonché dalle imposte sul reddito pagate.

Invece, i dati finali si riscontrano sia con la diminuzione degli "altri crediti" che rappresenta il maggior ammontare dei crediti incassati rispetto ai ricavi di competenza dell'esercizio ed accreditati al conto economico, sia con l'incremento dei "debiti verso gli iscritti", che rispecchia una parte di costi della produzione non ancora pagata.

11. BILANCIO TECNICO

L'Enpap²⁸ ha affidato a società specializzata l'incarico di elaborare il bilancio tecnico con riferimento ai dati gestionali in essere al 31 dicembre 2014, con proiezione su un arco temporale di cinquanta anni (2015-2064), nell'ipotesi "specificata" e in quella "standard". Tenuto conto che l'Ente deve redigere almeno ogni tre anni il bilancio tecnico attuariale dei trattamenti previdenziali, come previsto dall'art. 18 dello statuto, l'ultimo bilancio tecnico attuariale riferito al 31 dicembre 2017, sia nell'ipotesi "specificata" che nell'ipotesi "standard", con riferimento ai dati gestionali in essere al 31 dicembre 2017 e con proiezione su un arco temporale di cinquanta anni (2018-2067), è stato approvato dal Consiglio d'indirizzo generale con delibera n. 16/2018 del 24 novembre 2018. Sul punto va osservato come l'indicazione ministeriale, contenuta nel decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 29 novembre 2007, nonché alla luce dell'aggiornamento dei parametri per la redazione del bilancio tecnico ad opera della Conferenza dei Servizi del 31 luglio 2018 tra i detti Ministeri, prevede l'attestazione ad un livello massimo prudenziale di redditività del patrimonio nella misura dell'1 per cento in termini reali, pur essendo possibile anche la previsione di un tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi, per i quali sussiste l'obbligo di rivalutazione in linea con la variazione della media quinquennale del PIL, pari mediamente all'1,3 per cento, sulla base dei valori indicati dalla Conferenza dei Servizi del 31 luglio 2018.

Mette conto ricordare che il saldo previdenziale nel precedente bilancio tecnico è risultato positivo per oltre i primi 30 anni di proiezione, assumendo valori negativi solo nel secondo periodo (2050-2061) per poi tornare positivo. Invece, il saldo totale è sempre positivo ed il patrimonio della gestione presenta un costante aumento in tutto il periodo di valutazione.

²⁸ Secondo quanto già stabilito dall'articolo unico, comma 763, della l. 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007) e dal comma 2, art. 3 del decreto interministeriale del 29/11/2007 emanato dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, contenente i criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, di cui ai decreti legislativi n. 509/94 e n. 103/96, e tenendo conto dell'aggiornamento dei parametri per la redazione del bilancio tecnico ad opera della Conferenza dei Servizi del 17 luglio 2015, tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'economia e delle finanze, nonché di quanto stabilito in merito dall'art. 24, comma 24 del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella l. 22 dicembre 2011, n. 214.

Bilancio tecnico al 31 dicembre 2017

Il saldo previdenziale, che emerge dal bilancio tecnico redatto secondo la “ipotesi ministeriale” al 31 dicembre 2017, è positivo fino all’anno 2049, mentre, dal 2050 al 2065 è negativo, per tornare a valori positivi dal 2066. Invece, il saldo totale è sempre positivo ed il patrimonio della gestione presenta un costante aumento in tutto il periodo di valutazione con un avanzo tecnico che risulta pari ad euro 174,52 mln nella stesura dell’“ipotesi standard”, con un equilibrio tecnico-finanziario dell’Ente ampiamente prudenziale relativamente al periodo di 50 anni previsto.

Un aspetto significativo, che incide fortemente sull’evoluzione patrimoniale dell’Ente, è rappresentato dalla giovane età che caratterizza la popolazione assicurata al 31 dicembre 2017: difatti, dei 55.239 iscritti attivi, il 67,7 per cento ha un’età inferiore ai 45 anni ed anzianità contributiva inferiore a circa 9 anni, sicché la gestione è in evoluzione ed il numero delle nuove prestazioni erogate aumenta costantemente di anno in anno.

Il Collegio sindacale, pur tenuto conto della natura strettamente tecnica del documento, ha evidenziato che entrambi i dati predetti sono migliorativi, rispetto ai risultati proiettati a 50 anni nel precedente bilancio tecnico al 31 dicembre 2014, ed ha espresso parere favorevole all’approvazione del bilancio tecnico al 31 dicembre 2017.²⁹

L’esito della verifica è nel senso di una sostanziale stabilità di lungo periodo, confermata dai Ministeri vigilanti³⁰ che hanno, comunque, invitato l’Ente al puntuale rispetto di quanto disposto dal citato art. 5, comma 2 del d.m. 29 novembre 2007.

11.1 Raffronto tra i dati di consuntivo 2017 e quelli corrispondenti del bilancio tecnico al 31/12/2014

In base all’art. 6, comma 4, del Decreto Interministeriale del 29 novembre 2007 gli “Enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico finanziarie, fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati”.

²⁹ Relazione del Collegio dei Sindaci al bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2017 dell’Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Psicologi del 6 novembre 2018.

³⁰ Vedi nota n. 265432, datata 27 dicembre 2019 del Ministero dell’economia e delle finanze e n. 425 del 15 gennaio 2020 del Ministero del lavoro.

Dal confronto tra i valori effettivi del consuntivo 2017 e quelli per lo stesso anno presenti nel bilancio tecnico redatto al 31 dicembre 2014, indicati nella tabella che segue, emerge che i contributi soggettivi ed integrativi presentano a consuntivo un valore più elevato rispetto a quello indicato nel bilancio tecnico a causa principalmente degli scostamenti tra l'evoluzione numerica effettiva degli iscritti all'Ente e quella prevista in sede di bilancio tecnico al 31/12/2014. Invece, la differenza positiva sui rendimenti (+25,3 mln di euro) si ha per effetto di un risultato netto nel 2017 pari al 2,85 per cento, più alto del valore utilizzato nel bilancio tecnico (0,57 per cento).

Altre differenze riguardano l'ammontare delle prestazioni pensionistiche e di quelle assistenziali, che sono state erogate in misura inferiore rispetto a quanto previsto nel bilancio tecnico, e l'entità delle spese di gestione che sono state di minore ammontare rispetto a quelle preventivate nel bilancio tecnico.

La previsione delle spese di gestione è stata determinata sulla base dei valori aggiornati del bilancio preventivo del 2015, risultati superiori a quelli effettivi, mentre la previsione delle prestazioni assistenziali è stata calcolata in misura pari al 2 per cento del gettito dei contributi integrativi annui più il 60 per cento del saldo del conto separato della contribuzione integrativa, ottenuto dalla differenza tra i contributi integrativi e le spese di gestione. A tal proposito si evidenzia che nel 2017 a consuntivo, tenuto conto anche del valore residuo del fondo ante accantonamento, l'Ente ha reputato opportuno prevedere uno stanziamento nella misura del 40 per cento, inferiore a quella massima del 60 per cento.

Infine, riguardo al patrimonio emerge che l'ammontare di quello complessivo, nel 2017, rilevato a consuntivo (1.379,2 mln di euro) risulta superiore rispetto a quello stimato nel bilancio tecnico (1.213,9 mln di euro), poiché il criterio di valutazione adottato nel consuntivo si riferisce al minore tra il costo di acquisto e il *fair value*, mentre nel bilancio tecnico le attività sono state valutate al *fair value* ad esclusione delle immobilizzazioni, materiali ed immateriali e dei risconti attivi.

Tabella n. 41 - Confronto bilancio consuntivo e bilancio tecnico esercizio 2017

(mln)

	Bilancio consuntivo BC	Bilancio tecnico BT	Variazioni (BC-BT)
Contr. Soggettivi	89,6	82,7	6,9
Contr. Integrativi	19,4	18,4	1,0
Rendimenti	31,7	6,4	25,3
Totale entrate	140,7	107,5	33,2
Prestaz. pensionistiche	8,2	9,4	-1,2
Prestaz. assistenziali	5,3	6,4	-1,1
Spese di gestione	7,1	8,3	-1,2
Totale uscite	20,6	24,1	-3,5
Saldo previdenziale	100,8	91,7	9,1
Saldo totale	120,1	83,4	36,7
Totale patrimonio	1.379,2	1.213,9	165,3

Fonte: Studio attuariale del 22 marzo 2018

11.2 Raffronto tra i dati di consuntivo 2018 e quelli corrispondenti del bilancio tecnico al 31/12/2017

Dal confronto tra i valori effettivi del consuntivo 2018 e quelli per lo stesso anno presenti nel bilancio tecnico redatto al 31 dicembre 2017, indicati nella tabella seguente, emerge che i contributi soggettivi presentano a consuntivo un valore superiore rispetto a quello indicato nel bilancio tecnico, a causa principalmente della maggior contribuzione, rispetto all'aliquota del 10 per cento mantenuta per il futuro (così era stata indicata nel 2017), scelta nel 2018 di circa il 30 per cento degli iscritti (16.000 iscritti circa).

Invece, l'ammontare delle prestazioni pensionistiche e di quelle assistenziali è stato erogato in misura inferiore rispetto al valore previsto nel bilancio tecnico, in conseguenza della mancata corrispondenza tra l'ipotesi prudenziale di pensionamento immediato degli iscritti, sia attivi che cancellati, che maturano nell'anno il diritto alla pensione, ed il reale numero dei pensionamenti. In sostanza, al momento della maturazione dei requisiti, alcuni degli iscritti non richiedono la liquidazione della pensione per proseguire l'attività professionale, pertanto il pensionamento non è immediato ma spostato negli anni successivi con gli effetti predetti.

Per la prima volta è stata presa in considerazione la valutazione delle ricongiunzioni attive, che sono risultate superiori di 0,7 mln di euro, rispetto a quelle stimate nel bilancio tecnico in presenza di un numero ridotto di casistiche.

Altre differenze riguardano i rendimenti, poiché il rendimento netto nel 2018 pari al 2,3744 per cento è stato più alto del valore utilizzato nel bilancio tecnico (0,57 per cento), e le spese di gestione che sono state realizzate in più rispetto a quelle preventivate nel bilancio tecnico. Per ciò che concerne la previsione delle prestazioni assistenziali, è risultata superiore rispetto a quelle effettive, tenuto conto che l'Ente ha reputato opportuno prevedere uno stanziamento nella misura del 45 per cento, inferiore a quella massima del 60 per cento, ma che successivamente ha determinato per una percentuale effettiva del 30 per cento.

Tabella n. 42 - Confronto bilancio consuntivo e bilancio tecnico esercizio 2018

(mln)

	Bilancio consuntivo BC	Bilancio tecnico BT	Variazioni (BC-BT)
Contr. Soggettivi	105,2	94,8	10,4
Contr. Integrativi	20,9	21,1	-0,2
Ricongiunzioni attive	3,6	2,9	0,7
Rendimenti	29,7	14,8	14,9
Totale entrate	159,4	133,6	25,8
Prestaz. Pensionistiche	9,3	11,7	-2,4
Prestaz. Assistenziali	4,5	6,7	-2,2
Spese di gestione	7,3	7,2	0,1
Totale uscite	21,1	25,6	-4,5
Saldo previdenziale	120,4	107,1	13,3
Saldo totale	138,3	108,0	30,3
Totale patrimonio	1.507,2	1.454,7	52,5

Fonte: Studio attuariale del 20 marzo 2019

Infine, riguardo al patrimonio emerge che l'ammontare rilevato a consuntivo (1.507,2 mln di euro) risulta superiore rispetto a quello stimato nel bilancio tecnico (1.454,7 mln di euro). In particolare, si evidenzia che la consistenza del patrimonio al 31 dicembre 2018 è stata determinata tenendo conto del valore contabile delle immobilizzazioni, finanziarie e delle attività finanziarie.

12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per gli psicologi (Enpap), fondazione di diritto privato ai sensi dell'art. 6, comma 1, del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, assicura la tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che, iscritti agli albi degli ordini regionali e provinciali degli psicologi, esercitano attività autonoma di libera professione senza vincolo di subordinazione - ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro subordinato - nonché dei loro familiari e superstiti.

Nell'ambito delle spese di funzionamento, i compensi agli organi istituzionali, comprensivi del contributo integrativo e dell'Iva, ove previsti, nonché dei rimborsi per spese e vitto, sono aumentati del 6,08 per cento nel 2017 e del 10,32 per cento nel 2018, passando da 1,088 mln di euro nel 2016 a 1,273 mln di euro nel 2018. Il costo per il personale è stato nel 2017 di euro 3.074 migliaia (+10,8 per cento rispetto al 2016) e nel 2018 è ulteriormente cresciuto di euro 3.259 migliaia (+6 per cento) a fronte di un aumento complessivo di n. 4 unità di personale rispetto al 2016.

I compensi per prestazioni professionali esterne diminuiscono nel 2017 del 14 per cento, passando da 0,531 mln di euro a 0,457 mln di euro, mentre aumentano nel 2018 del 11,5 per cento, attestandosi a 0,509 mln di euro.

In particolare, va rilevata l'alta incidenza sul costo totale dei compensi professionali delle consulenze tecniche (40,1 per cento nel 2017 e 44,1 per cento nel 2018) e delle consulenze legali (47,6 per cento nel 2017 e 38,2 per cento nel 2018).

Considerato l'aumento del costo per il conferimento di incarichi professionali nel 2018, si raccomanda, al fine di una corretta gestione delle risorse finanziarie, la massima attenzione affinché il ricorso a soggetti esterni sia assolutamente circoscritto a quei casi in cui le professionalità necessarie non siano rinvenibili all'interno dell'Ente.

Questa Corte ritiene necessario che l'Ente persegua una politica di gestione improntata al contenimento dei costi e al tempo stesso capace di garantire maggiore efficacia ai processi produttivi della struttura amministrativa e funzionale.

Nel 2017 gli iscritti attivi sono pari a 57.774 unità (+6,1 per cento) e nel 2018 l'incremento del 5,7 per cento ha elevato il totale di iscritti attivi a 61.068. Le componenti di ricavo contributive, comprendenti la quota fiscalizzata (indennità di maternità) e ammontanti a 120,021 mln di euro nel 2017 ed a 135,789 mln di euro nel 2018, sono aumentate, in relazione

al *trend* positivo degli iscritti attivi, rispettivamente, del 5,3 per cento e del 13,1 per cento ed il costo totale per le prestazioni istituzionali, ammontante a 23,783 mln di euro nel 2017 ed a 25,361 mln di euro nel 2018, ha registrato una crescita del 4,2 per cento nel 2017 e del 6,6 per cento nel 2018.

L'indice annuo di copertura, dato dal rapporto tra contribuzioni e prestazioni, è stato pari a 5,05 nel 2017 ed a 5,35 nel 2018 (in costante, ancorché lieve, aumento rispetto alla valutazione precedente) mentre l'indice di copertura della spesa pensionistica (contribuzione soggettiva/spesa pensionistica) è stabile, nel biennio, su un valore di 11 (era 12 nel 2016).

La gestione del patrimonio dell'Ente, articolata su beni mobiliari e immobiliari, rivela un valore medio di 1.115 mln di euro nel 2017 e di 1,250 mln di euro nel 2018. La strategia dell'Ente privilegia, in particolare, gli investimenti mobiliari in obbligazioni (31,4 per cento), fondi mobiliari (50,11 per cento) e immobiliari (10,51 per cento).

Il valore medio del patrimonio mobiliare, pari a 725.122.939 euro alla fine del 2016, si è accresciuto nel biennio in esame passando, alla fine del 2017, ad euro 881.083.660 e 1.029.801.332 euro alla fine del 2018. L'incidenza percentuale sul valore della complessiva gestione finanziaria è pari, nel 2017, al 78,98 per cento e all'82,32 per cento nel 2018, con un rendimento netto di 28,77 mln di euro nel 2017 e di euro 27,43 mln di euro nel 2018, in costante decrescita rispetto al 2016 (quando ammontava ad euro 31.649.999).

Alla fine del biennio il valore medio del patrimonio immobiliare, al netto degli ammortamenti, raggiunge il valore di 173,48 mln di euro, con un rendimento netto di 2,97 mln di euro (1,74 per cento) conseguito nel 2017 e con un rendimento netto di 2,27 mln di euro (1,31 per cento) conseguito nel 2018.

Occorrerà pertanto che l'Ente mantenga bassa la rischiosità degli investimenti per tutelare l'integrità del proprio patrimonio, necessario per garantire la stabilità e la sostenibilità gestionale nel medio-lungo periodo per il raggiungimento delle finalità, di erogare le prestazioni pensionistiche agli iscritti. Nell'ambito delle poste patrimoniali la consistenza dei crediti verso gli iscritti continua ad essere rilevante, comunque l'Ente con delibera n.1 del 22 gennaio 2015 ha avviato una nuova procedura di recupero degli indicati crediti vantati nei confronti degli iscritti.

Il conto economico si è chiuso con un risultato positivo di 40,359 mln di euro nel 2017 e di 30,683 mln di euro nel 2018, derivante dalla minore incidenza dei proventi sui titoli iscritti nelle immobilizzazioni.

Il miglioramento del risultato economico nel 2017 sul precedente esercizio è stato ottenuto, per effetto, soprattutto, dell'incremento dello 0,39 per cento dei ricavi di gestione, derivante dalla fiscalizzazione dell'indennità di maternità passata da 3,623 mln di euro del 2016 a 3,828 mln di euro del 2017 (+5,66 per cento), nonché dei maggiori proventi fiscali e parafiscali passati da 125,672 mln di euro a 125,968 mln di euro (+0,24 per cento), e da altri ricavi e proventi passati da 13,642 mln di euro a 15,392 mln di euro (+12,83 per cento).

Sull'utile di esercizio, nel 2018, ha inciso negativamente sia l'aumento dei costi della produzione, riconducibile principalmente ai costi per servizi e degli accantonamenti, che ha dato luogo ad un saldo negativo della gestione caratteristica "differenza tra ricavi e costi di gestione" di 1,425 mln di euro, rispetto al saldo positivo del 2017 (5,149 mln di euro), sia il minor valore dei proventi finanziari derivanti dalle immobilizzazioni, connesse ai minori dividendi dei fondi comuni (17,31 mln di euro nel 2017 e 8,39 mln di euro nel 2018).

La situazione finanziaria, esaminata attraverso il prospetto del rendiconto finanziario, indica che le disponibilità liquide nette iniziali, pari a 66,896 mln di euro, sono passate a 35,384 mln di euro a fine esercizio 2017 per effetto, principalmente, dei flussi derivanti dalla gestione reddituale (114,302 mln di euro), dei flussi derivanti da attività di investimento di immobilizzazioni immateriali (-0,393 mln di euro), dei flussi derivanti da attività di investimento di immobilizzazioni materiali (-24,621 mgl di euro).

Il bilancio tecnico al 31 dicembre 2017, con proiezione su un arco temporale di cinquanta anni (2018-2067), mostra un saldo previdenziale positivo fino all'anno 2049, mentre, dal 2050 al 2065 esso è negativo, per tornare a valori positivi dal 2066. Invece, il saldo totale è sempre positivo ed il patrimonio della gestione presenta un costante aumento in tutto il periodo di valutazione.

Considerata la consistenza rilevante dei crediti verso gli iscritti, la relativa posta contabile dovrà essere attentamente monitorata, in quanto potrebbe incidere sulle risultanze contabili, avendo riguardo inoltre a curare la riscossione di tali crediti, e a verificarne l'esigibilità, anche al fine di evitare il rischio della prescrizione in considerazione della loro natura contributiva, adottando ogni utile iniziativa organizzativa e procedurale al fine di accelerare la loro riscossione.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

